L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 47 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 27 Febbraio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Attesa per l'incontro Eden-Mussolini

Il Primo Lord ricevuto dal Santo Padre

La diplomazia di Roma

Il ritorno di S. E. Suvich a Roma è stato preceduto da una mormorazione diffusa in taluni settori europei. Non se ne comprende il motivo.

Le dichiarazioni del rappresentante italiano ai giornalisti esteri riuniti a Budapest e la prosa chiara ed onesta del comunicato ufficiale hanno ormai attenuato gli spiriti esagitati e ricondotto alla normalità le temperature febbrili. Il caso si presta a utili considerazioni.

Uno stato d'animo da superare in Europa, perchè le fatiche di Ercole della diplomazia non deludano irreparabilmente le speranze ansiose dei popoli, è questo allarmismo che insegue in tutte le direzioni le piste dei diplomatici spinto dalla presunzione che ovunque debbano trovarsi un complotto da denunciare e un nemico da abbattere. L'amicizia italo-ungherese è una tradizione ormai nota. L'interesse dell'Italia nella faccenda degli Stati danubiani è una realtà da tutti pacificamente riconosciuta. La opportunità che l'Austria sotto la pressione pangermanista non resti isolata è uno dei punti sui quali l'intesa europea, ad eccezione naturalmente della Germania, è unanime e solidale. Da quali presupposti parte dunque questo brusio di tempesta che spira da Bucarest e da Praga e sembra rannuvolare il cielo dei rapporti franco-italiani da qualche settimana insolitamente e auguralmente sereni?

Sua Ecc.za Suvich ha restituito a Gomboes una visita e ne ha preso occasione per uno scambio di idee più che legittimo sempre, ma più che mai opportuno oggi all'indomani degli avvenimenti sanguinosi di Vienna e delle minacce di Monaco e dopo tanta frequenza di incontri e di trattative intorno al patto balcanico elaborato e condotto dalla Piccola Intesa ad una prima tappa col patto a quattro di Atene. Questa successione cronologica significa forse d'obbligo una sfida a Berlino, un contro altare alla Piccola Intesa, una prossima restaurazione dell'unità austro-ungherese? Se la politica estera dell'Italia è, come si comincia a riconoscere largamente dalle Cancellerie europee, uno sviluppo di premesse pacifiche che vogliono essere realistiche, scalzate da qualsiasi pregiudiziale astratta e da ogni rivalità di puntiglio, la fantasia è la facoltà meno indicata a intuirne le ragioni e a indovinarne le mète prossime e remote. A Budapest mentre Suvich aveva con Gomboes le conversazioni più amichevoli sulla comunanza delle vedute diplomatiche e degli interessi economici, era recente l'accordo commerciale magiaro-tedesco. Scacco dell'Italia? No; più semplicemente assenza di un proposito antagonistico dai colloqui italo-ungheresi. Lo stesso rilievo vale per gli eventuali rapporti fra l'Italia e la Piccola Intesa. Da Parigi si afferma l'urgenza su questo terreno di un avvicinamento. L'Italia è pronta e ben disposta non soltanto da oggi, ma da quando presentò la documentazione della sua volontà di collaborazione il «memorandum» sulla questione danubiana.

In ogni caso se fu detto che il Patto di Atene, e cioè una precisa alleanza balcanica con l'esclusione della Bulgaria e dell'Albania, non voleva essere una provocazione all'Italia non si comprende per quale tortuosità logica gli stessi esegeti arrivino a interpretare i colloqui di Budapest come una manifestazione di ostilità italiana verso la Piccola Intesa.

Con il ritorno di Suvich è venuto a coincidere l'arrivo di Eden. La coincidenza ribadisce il chiodo del contenuto pacifico e del metodo pratico della diplomazia di Roma. L'arrivo del rappresentante inglese è accompagnato infatti da un orientamento generale verso il «memorandum» italiano impresso visibilmente alle trattative sul disarmo dalle conversazioni di Parigi e di Berlino.

La Francia è sempre più convinta della impossibilità di una riduzione della sua efficienza difensiva nel presente momento internazionale. La Germania insiste sul diritto di un rafforzamento delle sue forze di difesa come anticipazione positiva della parità giuridica che le viene teoricamente accordata e dichiara di acconsentire ad un controllo estero sulle sue formazioni premilitari e paramilitari.

Eden giunge dunque a Roma con l'esperimentata certezza che una prima convenzione è soltanto possibile sul programma minimo del piano Mussolini.

Il benvenuto dell'Italia al messo di pace inviato da Londra che conclude a Roma la sua generosa politica, è insieme conferma di una amicizia antica e rafforzata consapevolezza di una comune missione per la salvezza e la prosperità dell'Europa.

L'udienza

CITTA' DEL VATICANO, 26

Sua Santità ha ricevuto in speciale udienza S. E. Eden, Primo Lord del Sigillo Privato d'Inghilterra, accompagnato dal Ministro di Gran Bretagna presso la Santa Sede S. E. Clive. Dopo la visita al Santo Padre S. E. Eden si è recato ad ossequiare il Cardinale Segretario di Stato e quindi ha visitato i Musei Vaticani.

Eden alla Mostra fascista

ROMA, 26 pom.

Ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista il signor Eden Lord del sigillo privato, accompagnato dall'ambasciatore inglese presso il Quirinale, Sir Erick Drummond.

Hanno guidato gli illustri visitatori nel giro delle sale il vice Segretario del Partito prof. Arturo Marpicati, in rappresentanza del Segretario del Partito, on. Starace, e l'... Alfieri.

Il signor Eden al termine della visita ha espresso il suo compiacimento.

Il ritorno di Suvich

ROMA, 26 pom.

Stamane alle 9,50 è giunto a Roma il Sottosegretario di Stato agli Affari esteri, on. Suvich. Erano a riceverlo alla stazione il capo di Gabinetto del Ministero degli Affari esteri barone Aloisi, alti funzionari del Ministero stesso, l'incaricato d'affari d'Ungheria col personale della Legazione.

L'accordo per l'assetto danubiano

BUDAPEST, 26 pom.

Non può essere spenta la eco della visita dell'on. Suvich nelle capitali interessate alla definizione dei problemi che toccano sia i paesi danubiani che l'Europa Centrale e quindi la possibilità per l'Europa intera di accudire senza intoppi alle pressanti questioni riguardanti la pace e il disarmo.

L'azione dell'Italia è generalmente riconosciuta, e sopratutto è gradito l'atteggiamento pratico che per l'intromissione del Governo italiano si è potuto ottenere nei confronti dei problemi in parola.

Il *Pester Lloyd*, in un editoriale scrive: « Il Sottosegretario Suvich, i cui piani informativi a Vienna e Budapest erano rivolti all'attuazione completa dell'idea di una cooperazione italo-austro-ungherese per normalizzare i rapporti economici della media Europa, ha sottolineato nelle sue dichiarazioni ai giornalisti che la politica italiana preferisce soluzioni limitate ma positive, a programmi vasti ma imprecisi. Quindici anni di tentativi infruttuosi dimostrano essere impossibile la ricostruzione globale dell'Europa. E' perciò naturale la tendenza a procedere regionalmente alla ricostruzione. Un tentativo in tal senso è quello attualmente in corso fra l'Italia, l'Ungheria e l'Austria. Coloro che sia apertamente sia insidiosamente, cercano di farlo fallire si assumono una grande responsabilità dinanzi alla storia ».

Compiacenza austriaca

VIENNA, 26 pom.

L'*Oesterreichische Abend Zeitung* scrive: « I colloqui di Suvich hanno avuto una eco mondiale, tale che una maggiore eco non avrebbero potuto avere se le grandi Potenze si fossero riunite per una nuova divisione della terra. Dalle voci sparsesi nelle capitali della Piccola Intesa si può desumere come sia grande colà l'eccitazione ».

Il giornale nota poi come il patto economico della Piccola Intesa di cinque settimane fa, non abbia destato alcuna eccitazione in Austria perchè si è trovato comprensibile che ognuno cerchi di aiutarsi come può. « Ed è appunto ciò, continua il giornale, che vogliono ora Austria ed Ungheria, perchè si è riconosciuto che senza la partecipazione dei mercati italiani non si sarebbe potuto andare avanti. L'Italia si è aggiunta quindi come compartecipe. Anche l'Italia però ha interesse di animare i propri traffici nell'Europa centrale, non solo in Austria e in Ungheria, ma anche in Jugoslavia. Naturalmente ci sono in gioco anche interessi politici che sono appunto quelli che specialmente alla Piccola I[ntes]a, devono riuscire graditi come la [qu]estione dell'indipendenza dell'Austria, per la quale l'Italia si è dichiarata garante, essendosi nel tempo stesso accorta che bisognava agire anche in senso economico per garantire tale indipendenza. Quella che molti predicano, cioè un'acuta concorrenza economica italo-tedesca nel bacino danubiano, non può riuscire gradita a tutti gli Stati centro-europei, così come le notizie che parlano di un riavvicinamento fra Italia e Francia a proposito dell'Europa centrale.

Goemboes e Suvich hanno dichiarato che la loro collaborazione serve ad un pacifico sviluppo dell'Europa e noi, come terzo partecipante, possiamo sottoscrivere a tale dichiarazione. Non vi è che un elemento perturbatore: la *mistica* del terzo Reich. Tutto il resto si può considerare con serenità e passa in seconda linea ».

Il *Neueste Wiener Tagblatt*, esaminando il tragico e quasi comico spettacolo offerto dal modo con il quale viene trattato il problema danubiano, afferma che Mussolini ha creduto che sia giunto il momento di passare dai tentativi numerosi e falliti ad una soluzione pratica almeno parziale del problema. « La situazione interna francese, che paralizza la politica estera della Francia ed anche una certa intesa fra i due Paesi, scrive il giornale, nonchè lo stato delle relazioni fra l'Italia e la Germania, rendono possibile una tale supposizione. Una importante tappa di tale tentativo per arrivare ad una soluzione costruttiva è data dalla visita di Suvich a Budapest, durante la quale venne come risulta trattato non solo la parte economica, ma pure quella politica ».

Il giornale conclude dicendo che una cosa è certa: ed è che il problema dell'Europa centrale è trattato ora con maggiore energia di quanto venne trattato finora, e ciò è un dato di fatto che può essere salutato con compiacimento dal punto di vista austriaco ».

Sereni apprezzamenti jugoslavi

BELGRADO, 26 pom.

Una volta tanto i commenti belgradesi sono improntati a serenità.

Il *Morgen Blatt* di Zagabria infatti, prendendo lo spunto dal viaggio di Suvich a Budapest, afferma che la piccola Intesa si sente abbastanza forte e che conscia di tale fatto e delle sue oneste intenzioni di pace, può offrire sinceramente la mano ad un'amichevole collaborazione. « In tale senso, scrive il giornale, si devono interpretare le recenti dichiarazioni fatte alla Scupcina dal deputato Sega, il quale affermò la necessità ed i vantaggi di una più stretta collaborazione italo-jugoslava e dalla fondazione di una Camera di commercio italo-jugoslava. Promettendo il vicendevole rispetto dei diritti e dei possessi acquisiti, i due popoli vicini potrebbero arrivare ad un più vivo scambio di beni materiali e spirituali. Tale convinzione è subentrata anche nei circoli dirigenti dei due Paesi. Il problema danubiano potrà esser risolto solamente con un accordo di tutti gli Stati danubiani e la politica fatta attualmente a Budapest potrà essere un successo se non avrà di mira delle offensive, ma si baserà sulla comprensione di tutti gli Stati danubiani.

Lo *Slovenco* parlando dei rapporti italo-germanici dice che si deve registrare ora un energico gesto dell'Italia, costituito dalla netta disapprovazione nell' atteggiamento della Germania. « Se l'Italia manterrà questo atteggiamento, continua il giornale, non si dovrà più temere che la pace europea possa essere turbata da intrighi. Il momento attuale è molto interessante ed è significativa la polemica tra la stampa italiana e quella tedesca ».

Circa l'*Anchluss*, lo *Slovenco* dice che tale agitazione è artificiale, non corrisponde alle necessità ed alle aspirazioni del popolo austriaco, non solo, ma è contraria anche alla naturale distribuzione delle forze in Europa e dannosa per la pacifica convivenza delle nazioni europee. L'indipendenza austriaca, conclude il giornale, rappresenta l'asse fondamentale della politica italiana ».

Nessun scontro alla frontiera austro germanica

VIENNA, 26 pom.

L' *Agenzia telegrafica austriaca* pubblica: « A proposito di alcune informazioni circa pretesi scontri alla frontiera austro-germanica e di tumulti a Branau, nella regione della frontiera, da fonte autorizzata si dichiara che tutte queste informazioni sono false e prive di ogni fondamento ».

Tale smentita viene implicitamente ad affermare inesatta anche la notizia, data in antecedenza, di un ammassamento di alcune migliaia di fuorusciti austriaci « nazi » al confine austriaco. Le conseguenze della bravata contenuta nel famigerato *ultimatum* di Babicht, l'ispettore germanico del nazional-socialismo austriaco, sono appunto da vedersi nella fioritura di notizie e di allarmi. L'Austria ha accolto con sprezzante indifferenza l'inqualificabile *ultimatum* e attende con serenità l' ipotetica... scadenza del 28 febbraio.

Mentre al Chaco si combatte le commissioni studiano

RIO DE JANEIRO, 26 pom.

La commissione che studia il litigio di Puerto Leticia tra il Perù e la Bolivia ha tenuto una riunione privata allo scopo di redigere un memoriale per il ministro degli esteri, Mello Franco, che dovrà pronunciarsi su di esso.

Rapporti e convegni di organizzazioni fasciste

A Vicenza

VICENZA, 26 pom.

Alla presenza del Vice segretario del P. N. F. on.le Serena, ha avuto luogo il rapporto provinciale delle gerarchie con la partecipazione di 1200 gerarchi dei gruppi Rionali fascisti dei Fasci giovanili e delle altre organizzazioni del Regime.

L'ammassamento è stato effettuato dinanzi alla Casa del Littorio e l'imponente adunanza è stata passata in rivista dal Vice Segretario del Partito che era accompagnato dal Segretario federale.

Al teatro Verdi è seguito l'imponente rapporto. S. E. il Prefetto ha portato al rappresentante del Partito il saluto delle popolazioni vicentine. Indi il Segretario federale ha svolto la sua relazione molto applaudita. L'onorevole Serena ha pronunziato un vibrante discorso. Ha poi distribuito i premi guadagnati dai Fasci Giovanili per l'attività sportiva nell'anno XI, nonchè distinzioni per i segretari dei Fasci con oltre 5 anni di carica. Nel pomeriggio il Vece Segretario del Partito ha assistito al rapporto dei fiduciari di categoria dei sindacati dell'industria, proseguendo quindi per Tonezza dove ha presenziato alle manifestazioni sciatorie interprovinciale.

A Taranto

TARANTO, 26 pom.

Nel teatro Orfeo ha avuto luogo il raporto degli iscritti all'Associazione fascista degli addetti alle Aziende industriali dello Stato rapporto che è stato presieduto dal segretario federale ed al quale è intervenuto il Fiduciario nazionale dell'Associazione che ha riassunto la discussione rispondendo a tutti gli oratori.

A Padova

PADOVA, 26 pom.

Si è tenuto il rapporto delle sezioni professori ed assistenti universitari dell' Associazione fascista della scuola presieduto dal Segretario federale ed alla presenza del Fiduciario nazionale.

Dopo un discorso del Rettore si è svolta un'ampia discussione che è stata riassunta dal Fiduciario nazionale il quale ha impartito le direttive per l'azione delle sezioni.

A Siena

SIENA, 26 pom.

Nel salone della Casa del Fascio si è tenuto il rapporto annuale della associazione nazionale dei postelegrafonici sotto la presidenza del segretario federale e con l'intervento del fiduciario nazionale.

Il fiduciario provinciale ha fatto una ampia relazione sull'attività. Chiusa la discussione il fiduciario Nazionale dopo aver constatato la piena efficienza dell'associazione ha risposto a tutti gli oratori illustrando quindi i compiti e la attività dell'organizzazione lumeggiandone le opere assistenziali.

Ad Ancona

ANCONA, 26 pom.

Presieduto dal segretario federale e con l'intervento del fiduciario nazionale e di S. E. il Prefetto si è svolto nel salone della residenza provinciale il rapporto degli iscritti alle associazioni del pubblico impiego.

Numerosissimi associati sono intervenuti. Il fiduciario provinciale che ha fatto un'ampia relazione sull' attività svolta e il fiduciario dei medici condotti, quindi il fiduciario nazionale ha illustrato l'attività dell' associazione trattando problemi di carattere generale e particolare. Sono state deposte corone di alloro sulla lapide che ricorda il Bollettino della vittoria e al monumento ai caduti.

A Macerata

MACERATA, 26 pom.

Si è svolto il rapporto provinciale dell'Associazione fascista dei ferrovieri, presieduto dal Segretario federale presente il fiduciario nazionale dell'Associazione.

La discussione è stata riassunta dal Fiduciario nazionale che ha esposto le direttive per l'anno dodicesimo. Il rapporto si è svolto in un'atmosfera vibrante di fede.

A Como

COMO, 26 pom.

Ha avuto luogo il rapporto provinciale dei sindacati fascisti della agricoltura presieduto dal commissario confederale on. Angelini e con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Podestà, del segretario Federale. Il commissario confederale che ha tracciato le direttive per il sempre maggiore potenziamento dell'organizzazione ed assicurando l'interessamento della confederazione per i problemi prospettati.

L'Ambasciatore belga ringrazia Mussolini per la partecipazione italiana al lutto

ROMA, 26 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore del Belgio Principe de Ligne che ha voluto ringraziare il Capo del Governo per la partecipazione presa dal popolo italiano al lutto della Nazione belga per la morte di Re Alberto.

Adunata di industriali a Vercelli

VERCELLI, 26 pom.

Ha avuto luogo una grande adunata di industriali della provincia qui convenuti per l'inaugurazione della nuova sede dell'unione provinciale. Adunati nel salone del consiglio provinciale dell'Economia a palazzo Littorio gli industriali, che avevano in precedenza deposto una grande corona di alloro nella Cappella Votiva dei Caduti Fascisti, hanno ascoltato la parola del Segretario Federale il quale ha sottolineato l'importanza dell'opera che gli industriali hanno compito a vantaggio dell'Economia Nazionale.

ORE FRANCESI

L'aspra lotta dei partiti

dietro il paravento dell'Unione nazionale

La polemica intorno all'eccidio del 6 febbraio

PARIGI, 26 pom.

La nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta, incaricata di accertare le responsabili inerenti ai sanguinosi conflitti del 6 febbraio scorso, non ha fatto cessare le appassionate polemiche che si svolgono tra gli opposti partiti intorno all'origine e allo svolgimento dei tragici fatti.

L'assassinio del consigliere Prince, lungi dal far passare in seconda linea gli strascichi politici degli avvenimenti in questione, ha invece rinfocolato le passioni partigiane dando nuova esca alla ridda delle reciproche accuse e avviluppando uomini e partiti in una pesante, angosciosa atmosfera di sospetto.

Destra contro sinistra

Alla tregua politica momentaneamente realizzata sul piano parlamentare non corrisponde quella degli spiriti e nel Paese continua a covare una sorda agitazione alimentata dai fatti nuovi, misteriosi e inquietanti che, intorno allo scandalo Stavisky si susseguono con ritmo impressionante.

Dopo la costituzione del Ministero d'unione nazionale capeggiato da Gastone Doumergue, sembrava che un periodo di calma stesse per iniziarsi; ma le passioni momentaneamente sopite si sono ben presto risvegliate con una violenza che sembra preludere a un periodo di nuove gravi agitazioni.

Sta di fatto che, dietro l'effimero paravento dell'unione dei partiti in seno al Parlamento, l'opinione pubblica è nettamente divisa in due blocchi strenuamente avversi. Come ai tempi dell'«affare Dreyfus», come in tutti i periodi critici che la vita interna della Francia ha conosciuto dopo l'istaurazione della Terza Repubblica, due blocchi nemici, destra e sinistra, si oppongono l'uno all'altro in una lotta senza quartiere.

Le ripercussioni dello scandalo Stavisky hanno fatto esplodere e dilagare questa lotta latente, che ha profonde radici nella storia della Francia repubblicana e che fino a ieri era ancora circoscritta, nelle sue manifestazioni, entro l'ambito elettorale e parlamentare.

La battaglia politica si è trasferita dal Parlamento nella piazza, ha assunto gli inquietanti aspetti di una guerra civile e non è azzardato prevedere che i cruenti episodi della prima decade di febbraio, i più gravi a cui Parigi abbia assistito dopo la Comune, potrebbero segnare l'inizio di un periodo di gravissime agitazioni se il Governo nazionale presieduto da Gastone Doumergue non riuscisse a imporsi rapidamente al Paese con una politica d'autorità e di totale giustizia.

Ridda di accuse e di sospetti

La piattaforma della lotta ingaggiata dai due opposti partiti è nota: al partito radicale, che costituisce il più grosso contingente politico della sinistra francese, si attribuisce la maggiore responsabilità nella decadenza del costume politico, nella corruzione dilagante in seno agli ambienti parlamentari e alle stesse amministrazioni pubbliche. Uomini eminenti di questo partito vengono accusati di complicità più o meno dirette nei recenti, clamorosi scandali. Si afferma che questi stessi uomini hanno tentato, grazie alla solidarietà, alla omertà dei loro amici politici, e servendosi di tutti i mezzi che l'esercizio del potere metteva nelle loro mani, di soffocare lo scandalo Stavisky, di intimidire giudici e testimoni e, infine, di annegare nel sangue il movimento d'indignazione popolare che minacciava di travolgerli.

Dopo la misteriosa morte del consigliere Prince, tali accuse hanno assunto un carattere anche più violento e taluni uomini e giornali di destra non hanno esitato ad affermare l'esistenza, in seno ai gruppi politici compromessi nello scandalo Stavisky, di una vera e propria organizzazione criminosa che avrebbe armato la mano degli assassini per sopprimere un magistrato a cui si attribuiva l'intenzione di fare gravissime rivelazioni sugli addentellati politici dell'avventuriero.

Gli uomini e i partiti presi di mira da questa campagna accusano a loro volta i loro avversari di aver sfruttato e di voler ancora sfruttare l'emozione popolare provocata dagli scandali per scatenare la cruenta sommossa antiparlamentare del 6 febbraio e per mantenere il Paese in uno stato d'agitazione propizio per un colpo di Stato reazionario. La stampa radicale, specialmente in provincia, dove questo partito conta le sue principali forze, va dipingendo infatti i manifestanti del 6 febbraio, appartenenti in maggioranza alle organizzazioni nazionaliste o combattentistiche, come dei facinorosi che volevano assalire il Parlamento, attentare alla vita dei rappresentanti della Nazione e abbattere il regime repubblicano.

I partiti avversari, socialisti e comunisti, cercano a loro volta di approfittare della presente agitazione per i loro fini rivoluzionari.

In tanto scatenamento di passioni intanto è difficile, d'altra parte, farsi un'idea anche soltanto approssimativa intorno al fatto che formerà il punto centrale dell'inchiesta parlamentare sugli avvenimenti del 6 febbraio: la micidiale sparatoria che stese al suolo una trentina di vittime e riempì gli ospedali di centinaia di feriti.

Dall'inchiesta condotta dal Matin sui tragici avvenimenti e di cui il giornale pubblica ora le conclusioni, risultano tuttavia accertate alcune circostanze che, se non chiariscono interamente l'enigma dello improvviso conflitto, sfatano almeno qualcuna delle più gravi dicerie sorte intorno ai luttuosi episodi.

Cominciamo coll'indicare i punti che rimangono oscuri o controversi: Chi ha dato alla forza pubblica l'ordine di far fuoco? L'agitazione aveva un carattere tanto minaccioso da giustificare l'impiego delle armi per fronteggiarla?

Spetterà alla Commissione parlamentare d'inchiesta di rispondere a questi interrogativi.

Conclusioni prossime di un' inchiesta

Dalle precise e ampie testimonianze raccolte dal Matin, che ha interrogato numerosi dei protagonisti degli avvenimenti tragici, nei due opposti campi, risulterebbe invece fin d'ora accertato:

1.o) Che non si impiegarono nè mitragliatrici nè moschetti da parte delle forze dell'ordine.

2.o) Che le forze di polizia (e non le guardie mobili a cui si era a torto attribuito la principale responsabilità dell'eccidio) cominciarono un fuoco sporadico, e quindi a mano a mano più nutrito, di colpi di rivoltella quando, verso le 11 di sera, lo attacco dei dimostranti, esasperati per le precedenti meno gravi sparatorie delle 7, divenne specialmente minaccioso e le forze dell'ordine stavano per essere sopraffatte.

3.o) Che la massa dei manifestanti non era armata, tant'è vero che nessuno degli agenti e guardie ricoverati negli ospedali presentava ferita d'arma da fuoco o da taglio.

4.o) Che i dimostranti fecero tuttavia prova di grande violenza e accanimento bersagliando gli agenti dell'ordine con ogni sorta di proiettili improvvisati, accanendosi sui cavalli delle guardie, molti dei quali furono atrocemente feriti, rinnovando durante cinque ore i loro attacchi contro gli sbarramenti di polizia che difendevano il Parlamento e abbandonandosi a scene di devastazione e d'incendio.

L'errore delle autorità

Dalle stesse conclusioni risulterebbe che il principale errore delle autorità fu quello di non aver disposto un servizio d'ordine adeguato, di aver lasciato invadere la piazza della Concordia da una massa di molte migliaia di dimostranti, che poi fu impossibile sloggiare, di aver affidato la difesa di Palazzo Borbone a deboli cordoni di agenti armati soltanto di rivoltelle, invece di provvederli di moschetti, del cui calcio si sarebbero potuti servire nelle cariche contro i dimostranti, e invece di far intervenire tempestivamente le guardie a cavallo che avrebbero potuto sgombrare il terreno senza bisogno di far fuoco.

Questi errori, che esposero gli agenti dell'ordine ad essere sopraffatti da un numero schiacciante di dimostranti inferociti e li indussero, in un momento di panico o di irritazione a far uso del solo mezzo di difesa a loro disposizione, la rivoltella, sarebbero stati la principale causa dell'eccidio.

Sembra infine accertato, d'altra parte, che ai dimostranti patrioti e ex-combattenti si erano mescolati quel giorno numerosissimi elementi torbidi, che fecero opera di sobillazione e ai quali sopratutto vanno attribuiti i gravi atti di violenza compiuti dalla parte di manifestanti.

BENSO FINI

Premessa alla Corporazione

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica la Legge 5 febbraio 1934 n. 163 che istituisce le Corporazioni e ne determina le funzioni.

Si compie così l'ultima formalità che dà piena vita giuridica alle nuove istituzioni, destinate d'ora in avanti a regolare la vita sociale ed economica della Nazione, sugli schemi di quei principii corporativi che ispiravano già l'ordine sociale italiano, ma che solo adesso trovano piena ed integrale applicazione.

La nuova legge ritocca, modifica, corregge, appassiona uno stato di cose che ha dimostrato, al contatto con la vita pratica, innegabili doti di forte vitalità e che può essere pertanto utilmente, conservato. Anzi, la nuova legge presuppone, come sua naturale piattaforma, tutto il sistema giuridico costruito con la legge del 1926, sistema che essa pertanto, lungi dall'intaccare, rafforza, inserendolo nell'ordine corporativo. Essa adunque segna il passaggio dalla fase sindacale alla fase corporativa, il trapasso fra due momenti dello stesso processo ugualmente indispensabili nell'economia del sistema, ma di due momenti che non si possono appunto troppo nettamente distinguere, nè disgiungere e tanto meno porre in antitesi.

Per questo fino dalle prime formulazioni giuridiche che sono servite a disciplinare i rapporti collettivi di lavoro e a organizzare sulla base sindacale l'ordine sociale italiano, si accenna alla Corporazione come all'immancabile traguardo a cui si deve arrivare. Ed è per questo che la nuova legge, senza innovare radicalmente, può limitarsi a richiamare formule ormai note, per dare impulso di vita a istituti già sufficentemente definiti dal nostro diritto.

Infatti la legge 3 aprile sulla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro — la prima in ordine di tempo e di importanza, nel sistema giuridico sociale italiano — pur vietando il Sindacato misto (affermazione questa di natura schiettamenqte sindacalista a cui la nostra legislazione si conservà sempre fedele) ammetteva che le Associazioni di datori di lavoro e quelle di lavoratori potessero essere riunite mediante *organi centrali di collegamento*, con una superiore gerarchia coordinatrice.

L'accenno alla Corporazione è molto vago, ma il decreto 1.o luglio 1926 che dettava le norme per applicare la legge suddetta, precisava ulteriormente « gli organi di collegamento... hanno carattere nazionale. Essi riuniscono le organizzazioni sindacali nazionali dei vari fattori della produzione, datori di lavoro, lavoratori intellettuali e manuali per un determinato ramo della produzione o per una o più determinate categorie di imprese. E concludeva: « Le organizzazazioni così collegate costituiscono una Corporazione ».

In ordine di tempo una più completa definizione della Corporazione si ritrova poi il 21 aprile 1927 nella Carta del Lavoro

Al capoverso del par. VI si legge infatti:

« Le Corporazioni costituiscono la organizzazione unitaria delle forze della produzione e ne rappresentano integralmente gli interessi.

« In virtù di questa integrale rappresentanza, essendo gli interessi della produzione interessi nazionali, le corporazioni sono dalla Legge riconosciute come organi di Stato.

« Quali rappresentanti degli interessi unitari della produzione, le Corporazioni possono dettar norme obbligatorie sulla disciplina dei rapporti di lavoro e anche sul coordinamento della produzione tutte le volte che ne abbiano avuto i necessari poteri dalle associazioni collegate ».

Infine è da ricordare che l'art. 13 della L. 20 marzo 1930 consentiva che fossero conferiti alle singole sezioni o sottosezioni del Consiglio Nazionale delle Corporazioni le attribuzioni e i poteri assegnati agli organismi corporativi.

Come s'è detto però, nonostante quest'ampia serie di norme giuridiche le Corporazioni non vengono costituite per allora. E' l'esperienza sindacale in atto che deve svolgersi compiutamente per appresrare i fondamenti stessi all'ordine corporativo che non poteva evidentemente nascere finchè l' organizzazione sindacale, che ne è il necessario preludio, non si fosse attuata oltre che nelle formule della legge, nella realtà pratica. D'altra parte era anche necessario che la esperienza sindacale potesse affrontare e superare le prove del tempo e che potessero dichiararsi gli inconvenienti e le deficenze dell'ordinamento sindacale per poter essere tolti di mezzo e consentire quindi il progressivo perfezionamento del sistema.

Il corporativismo del primo tempo nota pertanto un fenomeno che prende forma e contorni mentre si affermano e si consolidano le istituzioni sindacali; e l'ordine corporativo si realizza solo per regolare i rapporti che interessano più direttamente l'attività sindacale, relazioni cioè che intercorrono tra le forze produttive in ordine ai problemi della distribuzione della ricchezza.

Questo parziale regolamento corporativo del fatto economico ha però consentito lo sviluppo del sindacalismo sulle direttrici ideali della Corporazione pur senza ingombrare il terreno, aperto alla tattica sperimentale del sindacalismo giuridico, con costruzioni teoriche che potevano anche rivelarsi inconsistenti al contatto con la realtà.

Si è così raggiunto l'eccellente risultato di mantenere un fermo equilibrio di posizioni fra i due tipi di organizzazione sociale — il corporativo e il sindacalista — evitando da una parte il prevalere di un troppo accentuato indirizzo sindacalista, che avrebbe finito per schiacciare la funzione corporativa sotto una pesante sovrastruttura di interessi artificiosi, tali da alterare la congiuntura sociale ed economica del paese, e d'altra parte scongiurando il pericolo d'infiacchire eccessivamente le istituzioni sindacali, privando gli organismi corporativi di quelle forze e di quelle energie che sono tanto più vigorose e attive quanto più elementari ed omogenei sono i gruppi nei quali gli individui si organizzano.

Ed ecco perchè solo dopo otto anni di esperienze dalla prima legge che ha segnato l'inizio della grande riforma sociale italiana, S. E. Mussolini fa entrare la Corporazione nel pieno della vita nazionale.

La saggezza latina e italiana in queste tremende fatiche non ammette le estemporanee improvvisazioni, i repentini capovolgimenti e i salti nel vuoto, come disdegna i primati di velocità conquistati a colpi di ordinanze e di decreti.

GEROLAMO LINO MORO

Quattordici nuovi Senatori

ROMA, 26

S. M. il Re su proposta del Capo del Governo ha nominato i seguenti senatori:

DE MARCHI Prof. Comm. LUIGI.
DE RISEIS Gr. Uff. Dott. GIOVANNI, Duca di Bovino.
DEVOTO Gr. Uff. Dr. LUIGI.
FAINA Conte CLAUDIO.
FALCK Cav. di Gran Croce GIORGIO ENRICO.
FELICI Gr. Uff. ALFREDO.
FLORA Gr. Uff. Prof. FEDERICO.
FORGES DAVANZATI Gr. Uff. ROBERTO.
FRANCHETTI Gr. Uff. Dr. Ing. CAMILLO.
GAJO Gr. Uff. FELICE.
GALLARATI SCOTTI Conte GIAN GIACOMO.
GASPERINI Cav. di Gran Croce Avv. GINO.
GIANNINI Cav. di Gran Croce Dr. AMEDEO.
GIGANTE Gr. Uff. RICCARDO.

Una circolare del Capo del Governo
sul riposo festivo

ROMA, 26

Il Capo del Governo nella sua recente circolare ai Prefetti del Regno precisa istruzioni sull'applicazione della legge 16 giugno 1932, n. 973 riguardante il riposo settimanale e festivo nel commercio e gli operai dei negozi ed esercizi di vendita.

Le istruzioni stesse determinano esattamente il campo di applicazione della legge e disciplinano l'uniforme ed esatto esercizio dei poteri conferiti in questa mater: ai Prefetti, assicurando così sempre più la rigorosa e precisa attuazione del principio del riposo settimanale ed in ispecie di quello domenicale inteso sopratutto come mezzo per elevazione morale delle classi lavoratrici, in armonia con i precetti di ordine etico religioso, cui si ispira la politica sociale del regime.

I presidente degli autori ed editori ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente della Società degli autori ed editori che gli ha fatto una completa relazione sull'andamento della Società con particolare riferimento a problemi di carattere amministrativo ed organizzativo. Il Capo del Governo ha approvato i risultati conseguiti ed ha impartito all'on. Alfieri che era accompagnato dal Direttore della Società dott. Pizzini le direttive per il lavoro futuro.

IL RISANAMENTO TERRITORIALE

Quattro comuni del bolognese esenti dalla zona malarica

ROMA, 26 pom.

Con recente decreto Regio è stata revocata la dichiarazione di zona malarica per quanto riguarda i territori dei comuni di Bentivoglio, Crevalcore, Galliera e S. Agata Bolognese in provincia di Bologna.

L'insegnamento di cultura militare nelle scuole del Regno

ROMA, 26

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha riunito nel suo Gabinetto i tre sottosegretari militari, il sottosegretario all'educazione fisica, il generale Grazioli, i direttori generali per l'istruzione elementare tecnica media superiore, per le antichità e belle arti, e l'ispettore generale per le scuole d'avviamento professionale, per scutere le direttive dell'insegnamento di cultura militare da impartire nelle scuole del Regno.

Fissati i capisaldi dell'importante problema, la riunione si è conclusa dopo ampia discussione con la nomina di una commissione presieduta da S. E. Grazioli, per l'esame dettagliato delle questioni in corso e per la compilazione dei programmi.

S. E. Marescalchi al convegno vinicolo di Verona

VERONA, 26 pom.

Il Sottosegretario di Stato all'agricoltura S. E. Marescalchi, rappresenterà il Governo al convegno vinicolo nazionale che avrà luogo a Verona il 15 marzo prossimo, in occasione della fiera dell'agricoltura e dei cavalli. In detto convegno saranno trattati importanti temi riflettenti l'esportazione vinicola italiana in Europa e nel Nord-America.

Corso di cultura cooperativa inaugurato a Venezia

VENEZIA, 26 pom.

Nell'aula magna dell'ateneo veneto alla presenza di numerose autorità e di una folla di cooperatori mutualisti e dirigenti sindacali è stato inaugurato il corso di cultura cooperativa per dirigenti di organismi cooperativi. Dopo brevi parole di saluto pronunziate dal Segretario provinciale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione ha preso la parola il comm. Labadessa dirigente l'ufficio studi propaganda e statistica dell'E.N.F.I. il quale ha pronunciato una applaudita prolusione illustrando il movimento cooperativo in regime corporativo.

Convegno di operai del vetro presieduto dall'on. Malusardi

GENOVA, 26 pom.

L'on. Malusardi membro del direttorio nazionale del partito, commissario straordinario della federazione nazionale dei sindacati chimici e vetrai, dopo aver visitate le vetrerie savonesi si è recato ad Altare, dove ha passato in rivista tutte le organizzazioni sindacali e del partito.

Nel pomeriggio nel teatro del dopolavoro comunale, alla presenza di S. E. il Prefetto, del segretario federale, del Preside della Provincia e di tutte le altre autorità ha presieduto il congresso provinciale degli operai del vetro bianco.

Il Segretario provinciale dei sindacati dell'industria ha fatto una relazione sull'attività svolta ed infine il segretario nazionale del Sindacato vetrai ha dato lettura del nuovo contratto nazionale di lavoro che, nel mentre disciplina tutte le situazioni contrattuali delle categorie di tutta Italia, assicura agli operai vetrai notevoli vantaggi e miglioramenti.

Ha preso in ultimo la parola illustrando i nuovi compiti che si preparano alle corporazioni ed al sindacalismo fascista.

Le parole dell'oratore hanno suscitato grandi e calorose dimostrazioni di devozione al Duce.

In Savona nella sala del consiglio provinciale dell'economia alla presenza delle autorità l'on. Malusardi ha poi parlato ad una importante assemblea di operai savonesi suscitando una imponente manifestazione al Regime.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Un importante discorso di Pio XI

Il fervido riferimento all'Italia - Paterne esortazioni alla Spagna ed alla Germania - Il decreto del "Tuto„ per il Beato Cottolengo ed il venerabile Claret

Dalle ultime notizie di domenica riportiamo questo importante discorso del Santo Padre che, data l'ora della trasmissione, non poteva essere pubblicato nelle nostre prime edizioni.

CITTA' DEL VATICANO, 26

Stamane, alla presenza del Santo Padre, nell'Aula Concistoriale, ha avuto luogo la lettura dei seguenti decreti: *Tuto* per la canonizzazione del Beato Giuseppe Cottolengo, *Tuto* per la beatificazione del Venerabile Antonio Claret; approvazione dei miracoli proposti per la canonizzazione del Beato Corrando Da Parzham. Assisteva alla cerimonia il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti, con i prelati e officiali della medesima, il Cardinale ponente delle tre Cause, Cardinale Verde, i postulatori delle medesime, numerosi Arcivescovi e Vescovi, rappresentanze della Pia Opera del Cottolengo della Società Salesiana, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e delle Suore ospitaliere del Sacro Cuore.

Dopo la lettura dei decreti, fatta dal Segretario della Congregazione dei Riti, Mons. Carinci, il Superiore Generale dei Missionari Figli del Cuore Immacolato di Maria, Padre Garcia, ha rivolto al Papa, a nome delle tre postulazioni, un devoto indirizzo di ringraziamento e di omaggio. Ad esso ha risposto Sua Santità con un elevatissimo discorso, che si è concluso con un elevato saluto e richiamo alle tre Nazioni, Spagna, Italia e Germania, che il Papa vede quasi impersonate nei tre personaggi glorificati.

Il discorso del Papa

Veri e preziosi gaudi spirituali sono questi, cominciava Sua Santità, che il Signore non solo ci concede ma ci moltiplica con la Sua potenza e con la Sua sovrana munificenza e più preziosi saranno ancora i godimenti dei quali la Sua bontà ci farà partecipe, in quelle grandi esaltazioni, in quelle grandi solennità, nelle quali tra poco vedremo risplendere i nomi di queste grandi figure, di questi grandi Servi di Dio. Molto opportunamente era stato rilevato però che non è soltanto il gaudio spirituale quello che Iddio ci propone in questi così grandi avvenimenti e convegni, ma anche la imitazione che dagli esempi così alti ciascuno di noi deve trarre e attuare: poichè è bene il gaudio, è bene la dilettazione, ma non deve mai mancare la imitazione.

Ora i tre grandi, dei quali erano stati letti i nuovi decreti, dànno esempi altissimi di quella potenza di quella creazione caritativa, che forma l'ornamento più bello nella religione cristiana: c'è ora da domandarsi come sarà possibile diventare imitatori di iniziative, specialmente delle prime due eccelse figure, quella del Venerabile Claret e del Beato Cottolengo, le quali davvero sembrano dover essere più oggetto di ammirazione che di imitazione. Come e da chi sarà stato dato tanto per operare tutte quelle cose che essi hanno operato fino a tanti successi fino a tanto riuscire? C'è qualche cosa evidentemente per cui quelle meraviglie non sono spiegabili se non con mezzi di cui Egli solo è il misuratore e il dispensatore adattati a eccezionali movimenti geografici, politici, religiosi, ma oltre queste eccezionalità di cause e di azioni vi è qualche cosa che permane in tutti i tempi in tutti i luoghi e che si rivale a tutte le capacità.

E' vero: intorno alla grande figura del Claret e a quella del Cottolengo si addensano folle intere e moltitudini immense per ricevere il dono di straordinaria carità: per il primo sono le anime ad essere maggiormente beneficate, per il secondo sono le miserie del corpo ad essere curate. Ma vi sono anche altre più modeste vite che vengono centro di attività benefica: umili vite che si sviluppano in modesti ambienti e con capacità e idoneità umilissime. E' pure anche in tali condizioni: quanto bene, quanta carità è possibile se ciascuno facesse ciò che viene a portata di mano, non quello che sta lontano, ma quello che è vicino e che si presenta in modo tanto frequente, nelle attuali condizioni di vita in questa facilità di contatti, nei quali anche una buona parola può diventare piccolo soccorso come un grande sollievo nella vastità e nella grandezza delle miserie. L'importante è che ciascuno faccia non quello che è più difficile o a cui vorrebbe arrivare, vaneggiando sulla sua impossibilità ma che ciascuno « ciò che può voglia » come diceva un grande genio.

E' poi un'altra riflessione che ci porta proprio alla radice di quella meraviglia che è la grande Piccola Casa del Cottolengo. Dove è la radice e il movente primo di tutta quella opera? Essa è felicemente espressa da quella parola del Venerabile Claret, morente che fu così felicemente ricordata e che era anche l'aspirazione del grande Don Bosco: Anime, anime. L'amore delle anime il desiderio di salvare le anime ecco il segreto di tutte le grandi opere della carità cristiana.

Con la figura così bella nella sua semplicità del Beato Corredo da Parzham, sembra di entrare in un campo di imitabilità a primo aspetto più facile. Diciamo a primo aspetto, perchè basta poco riflettere per vedere tutta la potentissima eroica forza che si copre sotto il velo di quella modesta semplicità. 42 anni di scienza divina nel più bel senso della parola. Il Santo Padre illustra quindi la forza di incitamento che si sprigiona da un insieme di così rare virtù e di così grandi opere. Ringraziamo Iddio, continua il Santo Padre, anzitutto perchè sempre nella sua Chiesa mantiene così viva questa fiamma sacra della santità, questa luce, splendida testimonianza di verità, questi splendori di meravigliose cose. Ci congratuliamo con la Chiesa tutta quanta per questi benefici e questa bontà che il Suo Divin autore Le conserva, così fedelmente e così largamente. Ma sentiamo il bisogno di congratularci in modo particolare con quelle tre Nazioni, con quei tre grandi popoli che ci si presentano quasi impersonati nelle tre grandi figure che abbiamo ora considerato: la Spagna, l'Italia e la Germania.

L'invito alla Spagna

Ci congratuliamo con la Spagna per questo nuovo motivo e nuovo titolo di gloria che l'Anno Santo le porta, per questo germe di bontà e di verità, per questo richiamo così splendido ad una imitazione che non può non essere sommamente benefica e opportuna per questo eroe di Santità che ha conosciuto così bene la Sua Spagna e ne ha deciso tutta la vita in tutte le modalità fino ai torbidi, ai pericoli di una rivoluzione. Ci auguriamo che alla luce di tali splendori, al richiamo di tali voci che scende dal più alto che si possa immaginare, tutti quelli che hanno il senso del bene vero, messi da parte i piccoli pensieri, le piccole preferenze, le piccole simpatie che, accorsi per diverse parti, tutti si uniscano per ottenere viribus unitis *quelli che sono i più grandi beni, la base comune di tutti i beni privati e pubblici, la santità della famiglia, la sanità della scuola, la libertà della Chiesa, vale a dire la libertà a nostro Signore Gesù Cristo, al Divin Redentore di diffondere i frutti benefici della Sua Redenzione.*

Ci congratuliamo in un modo speciale con questa nostra diletta Italia. Veramente Iddio si è mostrato, in questi ultimi tempi, in questo Anno Santo, di una bontà, di una larghezza veramente impressionante, preparando queste belle figure, così caratteristiche, sopra tutto quella del Beato Cottolengo, che conferma quella fede, quella vita cristiana che è il più grande tesoro del paese. Si può proprio dire che Iddio ha voluto accompagnare con questo dono di fede e vita cristiana il dono che le fece della sede del Suo Vicario. Veramente quando pensiamo a quella caratteristica di carità a quel vero miracolo di carità che rifulge nella persona del Beato Cottolengo viene fatto di pensare che la divina provvidenza voglia dire qualche cosa di speciale a questo diletto paese suo. E ci pare che da una parte egli voglia invitare ad un risveglio di vita cristiana, a quel frutto vagheggiato dal Divin Redentore, la vita cristiana che era non il suo sogno ma la sua visione seducente. Auguriamo che questa vita cristiana aumenti sempre più e che aumentino sempre più le anime che si mettono per questa via più animosamente e più generosamente, dietro la tradizione di tali altissimi esempi e scuole.

La minaccia del protestantesimo e del neo-paganesimo

E dall'altra parte desideriamo che cresca sempre più efficacemente la vigilanza e la resistenza a quelle correnti che rappresentano una minaccia contro quei tesori. Due ci sembrano i particolari richiami che promanano a questo proposito dalla figura del Cottolengo: uno per mettere in guardia contro quella propaganda protestante che va dalle Alpi all'Etna, e che non può che recare danno alle anime e offesa a Dio, a quel Redentore che per le anime ha tanto patito, quella propaganda protestante che non può additare a suo favore le bellezze della carità, che il Cottolengo solo basta a mostrare e che non può segnare le vie con gli splendori dei miracoli, giacchè tutto questo è una luce e una voce che Iddio riserva solo alla Sua Chiesa.

L'altro richiamo è per mettere in guardia contro quella corrente, anche essa colpita da un tale esempio di carità così squisitamente cristiana, la carità per i piccoli, per i poveri per i deboli, per i menomati, che così duramente vengono detti i rifiuti dell'umanità. Essa è un ammonimento contro quella corrente che vorrebbe ricondurre tutto e tutti ad un paganesimo di vita, a quel la vita pagana di cui l'antichità ha veduto, e lo dimostrano i monumenti, tutti gli errori e tutti gli orrori, che anche oggi si vedono dovunque, la Croce del Redentore non è entrata con i Missionari nostri o è stata ricacciata, quella vita pagana che è proprio quella che il Redentore divino è venuto a cacciare dal mondo per sostituirla con un'altra vita, con la vita cristiana che da lui si noma.

Richiamo alla Germania

Un altro popolo un'altra nazione noi vediamo nella figura del buon Beato Corrado da Parzham, il grande nobilissimo popolo germanico, ed è proprio la Divina Provvidenza a mettere in luce questa figura, in un momento così tragicamente storico. Diciamo tragicamente storico, perchè è sempre alta e terribile la minaccia di grandi mali, sopratutto per le anime più predilette fra tutte le anime al Divin Redentore, le anime giovanili. In un momento in cui si verifica una esaltazione di pensiero, di idee, di pratiche nè cristiane, nè umane, una esaltazione di orgoglio di stirpe, che non può produrre altro che quella superbia di vita, che è quanto possa dirsi più contrario allo spirito cristiano e anche allo spirito umano, in questo momento la Divina Provvidenza, quasi a miracol mostrare, suscita questa figura così genuinamente, così squisitamente cristiana, proprio per fare vedere quali sono le radici genuine ed essenziali dei doveri: lo spirito di obbedienza, di disciplina, di abnegazione, di prontezza, che insegna a tutti quella moderazione, quella parsimonia che impedisce alle anime di affogare nella materia e se non arriva alle altezze e alle austerità della santità, almeno dona allo spirito quel tanto di libertà e di agilità che è necessario per la vita spirituale. E' con questo spirito anche quello di preghiera e unione con Dio per il quale non si sapeva se il buon Cappuccino, fosse più intensamente occupato nella preghiera o quando era alla grande porta del Convento o quando si inginocchiava alla piccola porta del Tabernacolo ».

Quindi il Santo Padre con parole di vivo affetto per tutti i presenti impartiva la benedizione apostolica.

Il nuovo Ministro inglese presso la S. Sede

L'attuale ministro inglese presso la Santa Sede, S. E. Sir Clive, è stato recentemente nominato Ambasciatore d'Inghilterra a Tokio. E' stato chiamato a succedergli Sir Charles J. F. R. Wing Field, che ricopriva la carica di Ministro a Oslo.

Ieri sera S. E. Wing ha offerto un pranzo in onore di S. E. il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità.

Le Visite Giubilari dei Cavalieri del S. Sepolcro

L' altra mattina si è svolto il Pellegrinaggio giubilare dei Cavalieri del Santo Sepolcro. Radunatasi sulla spianata della Basilica di San Pietro con il Referendario, S. E. cav. di Gran Croce Mario Mocchi, Luogotenente S. A. Serenissima Principe Carlo Gonzaga per l'Italia, S. A. Serenissima Principe Salm Reifferscheidt per la Germania, ed i rappresentanti delle varie Nazioni, si è formato un corteo con alla testa la Croce recata da S. A. il principe Salm.

Seguivano le dame dell'ordine con le Principesse Michelangela e Maria Gonzaga Odescalchi Rucellai e Salm, nonchè le Patronesse dell'Opera di Preservazione della Fede in Palestina.

La visita si è conclusa con la preghiera in suffragio sulla tomba di Pio X, quale segno di riconoscenza delle benemerenze del Pontefice verso l'Ordine con la visita giubilare alla Basilica di S. Maria Maggiore.

Nel pomeriggio è stata visitata la Basilica di S. Giovanni in Laterano e quella di Santa Croce in Gerusalemme. Domattina, alle 7,30, a Sant'Andrè al Quirinale, il Cardinale Vicario, Marchetti Selvaggiani, celebrerà la messa per i Cavalieri; alle 10,30 processione col Crocifisso al Colosseo.

La visita a S. Croce in Gerusalemme si è chiusa con la benedizione con le reliquie della Passione, impartita da S. E. il Card. Fumasoni Biondi, titolare della Basilica.

Nel centenario di istituzione del sacerdozio e della S. S. Eucaristia
Due grandi celebrazioni eucaristiche

Sono già stati annunciati le due grandi celebrazioni eucaristiche con due ore solenni di adorazioni, durante il mese di marzo, nella Basilica Vaticana, alla presenza di Sua Santità, l'una il 15 marzo, riservata al Clero per celebrare il 19.o centenario di istituzione del Sacerdozio, l'altra, giovedì 22 marzo, per tutti i fedeli per solennizzare il 19.o centenario dell'istituzione della SS.ma Eucaristia. Si apprende ora che l'ora di adorazione,il 15 marzo, sarà predicata dall'Em. Card. Camillo Laurenti e quella del 22 marzo da S. E. Mons. Carlo Salotti.

Folla e splendore di riti in San Pietro
per la beatificazione del ven. Claret
La prodigiosa opera del nuovo beato, fondatore dei Missionari Figli del Cuore Immacolato di Maria

CITTA' DEL VATICANO, 26

Con lo splendore del solenne rito liturgico nella Basilica Vaticana, dinanzi a una vasta folla devota ed inneggiante è stato ieri proclamato Beato Antonio Maria Claret, sacerdote spagnolo.

Fu Arcivescovo di Santiago di Cuba, poi confessore della Regina Isabella II, e fondò la Congregazione dei Missionari Figli del Cuore Immacolato di Mara, che in breve tempo si è largamente sviluppata, contando oggi 3500 membri che lavorano nelle molte case raggruppate in 14 provincie e disseminate in quasi tutte le nazioni europee, negli Stati Uniti e in tutte le repubbliche dell America latina ed in varie missioni dell'Africa e della Cina.

Il rito si è svolto con la solennità tradizionale. San Pietro era scintillante di luci e di addobbi. Una folla immensa vi si assiepava.

Numerose le rappresentanze della Congregazione dei Missionari venuti anche da ogni parte del mondo.

Il nuovo Beato

La figura del nuovo Beato è fra le più luminose.

Il Beato Claret fu un vero apostolo dei tempi suoi e la sua predicazione prima come semplice sacerdote nella Spagna, poi come Arcivescovo nelle Antille, suscitava entusiasmi. Nè alla predicazione del Claret mancarono doni soprannaturali, così che la sua figura in breve primeggiò con uno splendore assoluto nel clero spagnolo e fu questa la ragione per la quale egli, nato da una oscura famiglia di tessitori ed operaio egli stesso nei primi anni della sua vita, poi salito al sacerdozio, s impose all'attenzione delle autorità civili ed ecclesiastiche, sicchè a soli 41 anni egli, nonostante tutte le resistenze della sua umiltà, fu elevato all'alta dignità di Arcivescovo della capitale delle Antille che allora ancora formavano la più fiorente colonia spagnola. E fu ancora per la fama di vero apostolo che egli aveva confermato nell'esercizio del ministero episcopale, che otto anni dopo la Regina Isabella II lo chiamò presso di sè, con il consenso del Papa, perchè divenisse suo confessore e con la sua influenza religiosa desse alla Corte quel tono e quell'avviamento di cristiana dignità che corrispondeva all'animo pio della Sovrana. Dodici anni egli rimase in tale ufficio, senza però mai prendere alloggio in Corte, fino a quando cioè la rivoluzione del 1858 abbattè la monarchia in Spagna. Allora seguì la sua Sovrana in esilio in Francia ed in Francia passò esule anch'esso l'ultimo tempo della sua vita, dopo che egli era stato qualche mese a Roma per prender parte ai lavori del Concilio Ecumenico Vaticano.

A Roma il Beato Claret venne più volte: la prima allorchè, poco dopo l'ordinazione sacerdotale, venne a mettersi a disposizione della Congregazione di Propaganda per essere inviato nelle missioni tra gli infedeli. Ma questo suo disegno non potè maturarsi e egli ritornò nella Spagna.

La seconda volta venne, come s'è detto, per partecipare ai lavori del Concilio Ecumenico Vaticano e tra i padri di quell'augusta assemblea egli apparve come uno dei più santi e venerandi e memorabile rimase il discorso che egli pronunciò nella seduta del 31 maggio 1870 a sostegno dell'infallibilità pontificia.

La terza volta egli venne allorchè era confessore della Regina ed era rimasto tanto turbato del riconoscimento che la Regina, suinta dal partito liberale che era al potere, aveva dato alla costituzione del Regno d'Italia (si era allora nel 1875) che si profilava in opposizione con l'esistenza dello Stato Pontificio, da spingerlo a dare le dimissioni dall'ufficio che ricopriva presso la Sovrana. Egli volle allora consultarsi col Papa, ma Pio IX gli diede consiglio di moderazione e volle che tornasse a riprendere il suo posto nella Corte spagnola.

Il Beato Antonio Maria Claret fu mente aperta e sensibile alle necessità dei tempi, e tra l'altro fu un grande fautore dell'istruzione e della stampa. Chiamato dalla Regina Isabella II alla riorganizzazione del Palazzo dell'Escuriale e delle opere annesse, egli vi fondò un centro ecclesiastico che tanto nella parte religiosa quanto nella parte scientifica poteva rivaleggiare con qualunque altro centro di cultura; lo fornì di un grandioso gabinetto di fisica e di un museo di storia naturale e di una biblioteca di opere scelte che ancora porta il suo nome. Per aiutare la stampa cristiana egli fondò la Libreria Religiosa e l'Accademia di San Michele che aveva lo scopo di raccogliere scrittori ed artisti cattolici ed incoraggiarli ad una produzione che per sapere e per bellezza potessero conquistare facilmente il favore del pubblico e tenere il primato. Egli stesso poi compose non meno di un centinaio di opere, alcune delle quali assai voluminose.

Per avere un'idea della diligenza con la quale curò la sua produzione letteraria, basti dire che per il catechismo spiegato ai giovani il Beato Claret non solo scrisse il testo, ma disegnò pure — egli era un disegnatore molto abile — le illustrazioni con lo scopo di raccogliere in un sol colpo d'occhio tutto quello che si può dire di più efficace intorno ad ogni singolo punto di dottrina.

Il reliquiario che in occasione della Beatificazione è stato offerto al Papa è anch'esso la riproduzione di un disegno del Beato che rappresenta la facciata di una chiesa di stile gotico.

Il nuovo Capo di Gabinetto del Ministero dell'Aria

ROMA, 26

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Areonatica reca le seguenti variazioni: il sen. di brigata Martelli Castadi Saboto, pilota, col 1.o marzo p. v., cessa dalla carica di Capo di gabinetto di S. E. il Ministro e assume il comando di una brigata aerea.

In pari data il colonnello pilota Ilari Eraldo cessa dal comando di reparto da bombardamento marittimo ed è nominato Capo di gabinetto.

Per le opere assistenziali

ROMA, 26

Il prof. Alberto Beneduce nella sua qualità di Presidente del consiglio di credito per le opere pubbliche ha messo a disposizione del Capo del Governo L. 500.000 che il consiglio di amministrazione dell'Ente ha deliberato di prelevare dagli utili della Azienda per il 1933, offrendole per le Opere Assistenziali del Partito, in aggiunta alla uguai somma già destinata allo scopo dell'ottobre scorso anno.

Religioso dono di patrizie milanes alla chiesa di Sabaudia

MILANO, 26

Un comitato di dame milanesi composto delle signore Contessa Elisa Savoia, contessa Marcella Bonacossa, contessa Clelia Canbiaghi, signora Adele Cesaris Berretta e signora Idà De Giuli Botta, offrirà alla chiesa di Sabaudia la statua della santa Patrona. Poichè per le norme ecclesiastiche in materia le chiese non possono essere dedicate a beati quali annovera la casa di Savoia ma solamente a santi la chiesa sarà dedicata alla S.S. Annunziata.

Concessione privilegiata dei mutui fondiari
concessi agli invalidi di guerra

ROMA, 26

Il comitato esecutivo della sezione autonoma di credito fondiario della banca Nazionale del lavoro viste le disposizioni del governo per agevolare la conversione dei mutui fondiarii, ha preso anzitutto in considerazione di numerosi mutui concessi agli invalidi di guerra rurali e ha deliberato di procedere immediatamente alla loro conversione dal 5.50 per cento al 4 per cento stabilendo che nessun aggravio farà carico ai mutuatari per la differenza fra il valore nominale e il prezzo di collocamento delle nuove obbligazioni 4 per cento.

La questione del Pacifico
fra Giappone e America

TOKIO, 26

La stampa giapponese dà molto rilievo a una notizia del «New York Times» secondo la quale il Governo americano avrebbe l'intenzione di seguire una politica più conciliante verso il Giappone, nella questione della Manciuria, e vorrebbe abbandonare le pregiudiziali dell'ex Segretario di stato Stimson relative al non riconoscimento del nuovo Governo Manciukuò.

I giornali mettono in relazione le informazioni del «New York Times» con le dichiarazioni fatte ieri alla Camera Alta dal Ministro degli esteri Hirota il quale ha annunciato che chiamerà a Tokio da Washington l'ambasciatore Saito per consultarsi con lui, con la partecipazione anche delle autorità militari navali circa l'inizio delle trattative col governo di Washington per la soluzione dei problemi più importanti pendenti tra i due Paesi.

Il Ministro Hirota ha detto che se l'America fosse favorevolmente disposta a un accordo per la divisione dell'Oceano Pacifico in due sfere di influenza e per garantire l'indipendenza completa delle isole Filippine, un accordo tra gli Stati Uniti e il Giappone non sarebbe difficile da raggiungere.

Il Giappone rivede le tariffe doganali

TOKIO, 26

Il Governo giapponese sta preparando un progetto di legge per il controllo delle esportazioni e delle importazioni e per la revisione delle tariffe doganali. (*Radio Stefani*).

Il Reich sta per darsi un nuovo codice penale

MONACO, 26

Il commissario del Reich per la Giustizia, ministro Frank, ha inaugurato l'inizio dei lavori preparatori al «codice penale social-nazionale», che saranno svolti da una sezione speciale sotto la direzione del sottosegretario di Stato Freisler.

Nell'imperfetta funzionalità della circolazione il sangue diviene veicolo di germi e veleni che sono fonte delle più gravi e disparate infermità:

ARTERIOSCLEROSI, GOTTA, URICEMIA, REUMATISMI, OBESITA', STITICHEZZA, FORUNCOLI, ACNE, ECZEMI, PRURITI, ECC.....

LA PRIMA LEGGE CHE LA NATURA DETTA E' QUELLA DI SVELENARE, DEPURARE IL SANGUE E QUINDI L'INTERO ORGANISMO.

UNA BUONA CURA DI

DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

PREPARATO MONASTICO DEL [illegible] COMPOSTO DI SOLI SUCCHI DI PIANTE E DI PRINCIPI ATTIVI VEGETALI, PURIFICA IL SANGUE, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, RIATTIVA LE FUNZIONI ORGANICHE.

UNA PERFETTA CIRCOLAZIONE SANGUIGNA, FAVORENDO IL RICAMBIO ORGANICO, PRESERVA DA OGNI MALANNO, RIDONA VIGORE E GIOVENTU'.

IN TUTTE LE FARMACIE

Chiedete l'opuscolo gratuito all'

OFFIC. FARM. SAN SIMONE

Via Garibaldi, 13, B - TORINO

Usate sempre e solamente il

BOVIS

Alimento completo, esclusivamente vegetale, specialmente adatto per la QUARESIMA nei periodi dell'astinenza, nei giorni di venerdì, ottimo per condire qualsiasi vivanda, nutrientissimo e sano pel suo contenuto vitaminico. Economico ed inalterabile.

Raccomandato dalle Somme Autorità Ecclesiastiche e prescritto dai sigg. Medici.

S. A. Aziende Luciani - Azienda Bovis - Feltre - Fornitrice Pontif. - Brevetto della Real Casa

Ai nostri abbonati

la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre

Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici

DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassettina del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS del valore di L. 17 per sole L. 10

franco spese di trasporto

Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO

FONICA D'ARTE - GARANZIE

LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F.o PADOVA

D. Duomo 4

DEPOSITO ARMONIUM

COMUNICATO

ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dr. Benedetto Vicenzini

Già Aiuto alla Clinica Asuero di S. Sebastian

ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535

ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE

— Richiedere opuscolo gratis —

UFFICIO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE

VIA MAGGIO 26 - Tel. 20.335 (PALAZZO BIANCA CAPPELLO)

Pratiche per Riconoscimento Concessioni di Titoli Nobiliari - Ricerche per qualsiasi famiglia

ACCETTIAMO AGENTI OVUNQUE

SGARAVATTI SEMENTI PADOVA

Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate

CATALOGO GRATIS

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia o una Azienda, è l'incendio, il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello, lo Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio devastatore !!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vorticose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione, quante lagrime asciugate, quante famiglie, disastri riparati, quante aziende salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la CATTOLICA di VERONA.

La « CATTOLICA » assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie sparse in tutta Italia.

LA MAMMA DI ★ ★ GIACOMO LEOPARDI

I genitori di Giacomo Leopardi non hanno avuto davvero una buona stampa fino ad oggi. Se il padre, fra il carico delle accuse, ha pur trovato qualche modesta attenuante, il giudizio contro la madre è stato assoluto e totalmente negativo. A molti parrà perciò una stonatura mettere, come faccio io, la parola mamma accanto al nome del nostro grande poeta.

Si tratta invece per me di un caso di coscienza. Da qualche anno a questa parte, mi sono assuefatto a ben distinguere il giudizio errato del mondo da quello vero, contenuto nel Vangelo di Cristo e nell' insegnamento della Sua Chiesa. Al riflesso di questo lume che non falla, ho studiato attentamente la vita della contessa Adelaide Antici Leopardi, spintovi dal pensare che qualcuno dei più grandi Santi avrebbe certo lodato proprio quei particolari che più suscitarono contro la donna elettissima l'ira partigiana e settaria.

La figura della nobile signora è balzata dal mio vigile e scrupoloso studiare in tutta la sua elevata purezza cristiana. Trovandomi a contrastare con una tradizione formatasi per il pensiero di reputatissimi letterati quali Michele Scherillo, Giuseppe Chiarini, Bonaventura Zumbini, Federico de Roberto, Camillo Antona Traversi, Alessandro d' Ancona, Giuseppe Piergili, Giovanni Mestica, ecc. ecc.; di critici di fama universale come Francesco de Sanctis; d'un poeta come Giosuè Carducci, per non citare che alcuni dei nomi principalissimi fra le colonne, per così dire dell'apoteosi leopardiana; modestamente e soltanto con la certezza di compiere una giusta opera riparatrice verso la memoria di Colei che i fatti mi hanno palesato paragonabile alla *Donna Forte* della Parola Rivelata, esporrò le ragioni che mi portarono a un parere tanto diverso. Le persone qui ricordate erano per la massima parte sincere e in piena buona fede: vittime illustri dei preconcetti, dei pregiudizi e dei luoghi comuni dell'errore, non sono certo tutte imputabili di passione partigiana e settaria, ma a questa dettero luogo con la diffusione dei loro errati pensieri.

*

L'errore fondamentale deriva da una prima confusione di giudizio. Tutti gli ammiratori leopardiani sono stati fino ad oggi travolti nelle passioni del secolo, passioni antireligiose per eccellenza, che di tutto, perfino dell'amor di Patria, si facevano un' arma contro Dio e la Chiesa. Il solitario e doloroso poeta di Recanati divenne più che altro una bandiera di anticlericalismo e di « libero pensiero », e i genitori, specialmente la madre, il simbolo di tutto ciò che si voleva abbattere. E allora, giù! tutto il vituperio sulla nobile donna. Nulla le fu risparmiato dai terribili inquisitori.

Liberi da queste stolte passioni, vediamo un po' di giungere a un giudizio più sereno ed equanime. Dagli innumerevoli documenti della bibliografia leopardiana e dalle testimonianze medesime dei più accaniti avversari risulta questo:

1) La marchesina Adelaide Antici, prima di divenir la contessa Leopardi aveva trascorsa la vita fra la casa e la chiesa. Educata severamente, quantunque il suo spirito vigoroso fosse più atto al comando che all' obbedienza, per forza di virtù e di consuetudine ella si era fatta mite, obbediente, modesta. Religiosissima, poneva innanzi a tutti gli altri i suoi doveri di donna cattolica.

2) Divenuta, a diciannove anni, la contessa Leopardi, ebbe subito la poco gradevole sorpresa di constatare che una mano di ferro doveva sostituirsi alla debole mano del marito nel governo economico della famiglia, e si accinse risolutamente con saldezza di propositi, spirito di sacrificio ed energia al grave compito. Cominciò col vendere una parte dei suoi gioielli e più tardi i rimanenti: vestì modestamente e invece delle basse scollature allora di moda, portò sempre una larga cravatta che le fasciava a più giri il collo fin sotto il mento. Prima di pensare alla salvezza del patrimonio e alla ricchezza futura di casa Leopardi, provvide a mantenere intatta la fama di probità e l'onore del nome, facendo un concordato coi creditori per il pagamento di tutti i debiti. Siccome il marito era incappato nelle reti degli usurai che esigevano il 24 per cento d'interesse, il tanto calunniato «malgoverno dei preti» intervenne con un provvedimento che il regime corporativo dell'Italia d'oggi è, per fortuna, in grado di apprezzare in tutta la sua progredita e giusta portata. Cioè fu posto un limite all'ingordigia degli usurai, separando l'ingiusto interesse dalla somma del debito, il quale, con un legittimo frutto, doveva essere restituito in quaranta anni.

3) E' dimostrato che la sua rigidezza economica non fu gretta avarizia, e che non mostrò mai di amare il denaro per il denaro, la roba per la roba. Spese con proporzionata larghezza per migliorare le sue terre e mantenere in buono stato il palazzo e acconsentì che il marito e i figli comprassero un gran numero di libri. Faceva elemosine senza vantarsene mai, regalava legna e vivande e spesso buttava dalle finestre qualche moneta ai mendicanti. Anzi è accertato che teneva sempre pronti alcuni spiccioli a questo pio scopo in una ciotola di legno nella sua stanza. Spesso assisteva ella medesima gli ammalati più poveri pei quali ordinava al cuoco di serbare il brodo migliore. Alla morte del marito fece pagare, senza rivelare il proprio nome, duemilatrecento scudi a un conte di Macerata verso il quale Monaldo le aveva confessato lo scrupolo di trovarsi in debito. Una sua lettera alla sorella Eleonora termina così: «Mi protestaste ieri che non fate alcun caso della mia stima. Ad onta di questo siate persuasa che nessuno vi stima e vi ama quanto la vostra affezionatissima sorella». Curava i suoi bimbi con molta premura, li teneva a dormire in camere attigue alla sua, li medicava da sè persino quando avevano i geloni, li seguiva con lo sguardo nei loro giuochi rumorosi, nel chiasso esuberante che facevano nei due giardini della casa.

*

I due principali capi d' accusa contro questa mamma cristiana sono costituiti da un pensiero di Giacomo, trovato fra i suoi appunti e pubblicato postumo, e da un episodio narrato da Filippo Zamboni nel suo libro: «Roma nel Mille ».

Tutti i commentatori li riportano con grande enfasi, traendone, secondo loro, un motivo indiscutibile per un melodramma «pollice verso». Il pensiero di Giacomo, che porta il N. 354, scritto certo in un momento di malumore, non ha alcuna importanza probatoria, perchè altrimenti bisognerebbe dare importanza anche a tutti i vituperi che l'angosciato poeta scaglia contro Roma e i suoi abitanti, donne comprese, nelle sue lettere destinate ad essere conosciute per lo meno dalla persona a cui erano dirette, mentre gli appunti erano destinati probabilmente... al cestino. Ad ogni modo questo «pensiero» è un tessuto di contraddizioni assurde e d'induzioni gratuite. E' una pagina insomma che fa poco onore ad un figlio, e che, meditata serenamente, nobilita ancor più la mamma. Notevole è il fatto che alcuni dei medesimi atteggiamenti materni che per Giacomo Leopardi e per il mondo con esso, sono motivo di accusa, si trovano nell' autobiografia di Santa Teresina del Bambino Gesù (*Storia di un'anima*) a edificazione e lode della propria madre.

L'episodio narrato dallo Zamboni si riferisce a una visita alla casa del poeta a Recanati. Nella camera dove Gicomo era nato il visitatore presente la madre «esclamò con entusiasmo» accennando a un ritratto del figlio: «Benedetta colei che in te s'incinse». La vecchia contessa levando gli occhi al cielo esclamò: «Che Dio gli perdoni!». E lo Zamboni commenta: «Non vi è giorno che non ci ripensi ancora con terrore». E tutti gli altri commentatori in coro fanno eco con un gran brivido di orrore.

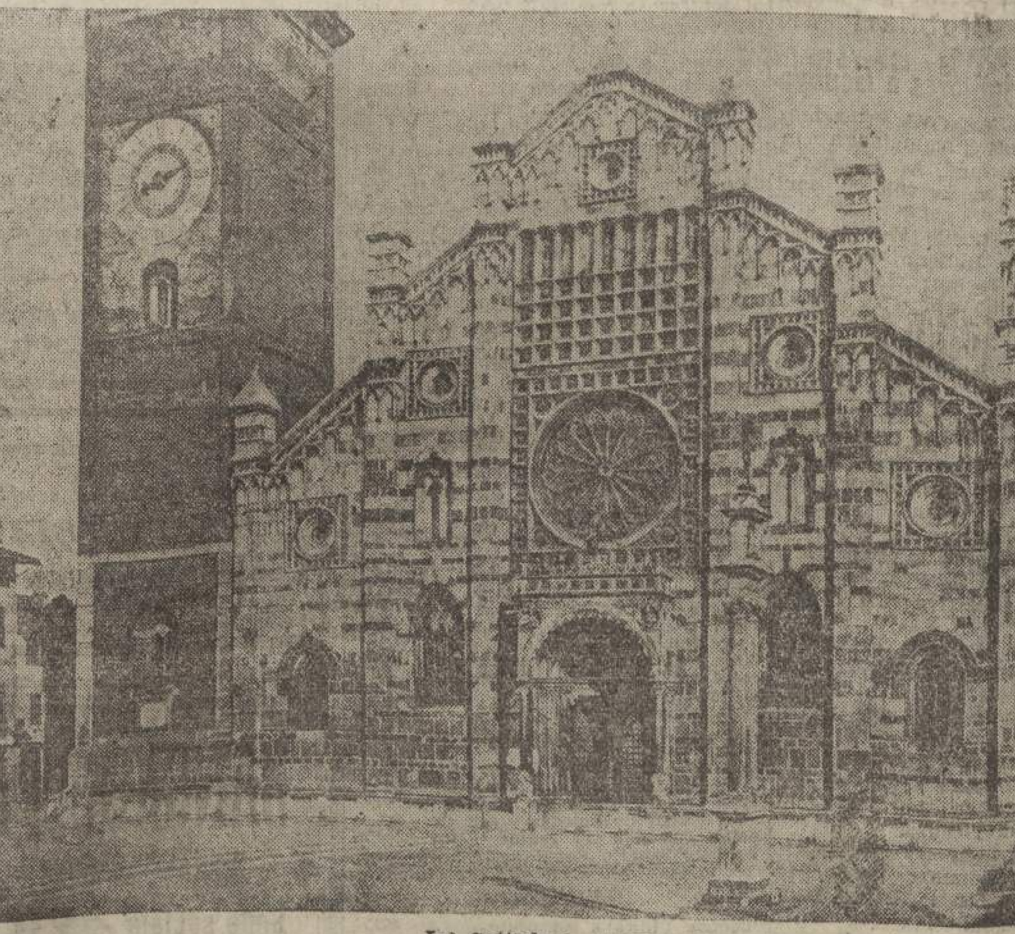
E perchè?

Io sono un caldo ammiratore del genio poetico di Giacomo Leopardi (e come non esserlo?), quando penso alle sofferenze della sua vita un senso di grande pena fraterna mi stringe il cuore (e come potrebbe esser diversamente?); eppure quando con tutta l'anima mia di credente rievoco il cantore elegiaco delle «Ricordanze» non trovo nel profondo dei miei sentimenti cattolici miglior parola che ripetere la frase dell'eletta sua mamma: »Che Dio gli perdoni!».

Solo in questo perdono di Dio il grande spirito tormentato del doloroso poeta può aver trovato finalmente la vera felicità: quella che non inganna.

Virgilio Scattolini

ITINERARI MANZONIANI = TERRE DI BRIANZA



La Cattedrale di Monza

LECCO, febbraio

Qual mai ubbia prese a quello scrittore cui venne di dire che le terre di Brianza, così a mezzo tra colli che non sono monti, e piano che non è pianura, più che d'indifferenza fasciano l'animo di tristezza e di malinconia? Non val la pena di dirne il nome: appartiene a uno di quei miseri untorelli — per citare il nostro Alessandro — che non saran «loro certo a spiantar Milano». Mi vien anzi l'istinto di perdonargli di cuore; probabilmente come me, se ne partiva da questa Lecco sulla via di Monza, ed il contrasto più che triste è forte. Partire — è vecchio —, è sempre un poco morire, ma lasciare queste terre non superbe ma belle, non imponenti ma care, che si specchiano in acqua che ora sono lago ora fiume; con quel Resegone lassù di cui ogni punto è un ricordo, e... questa semplice gente che tanto ancora sa di Renzo e di Lucia più che pena è un dolore che prende tutta la carne. Colpa ne ha un poco Alessandro — dài retta tu agli scrittori —, che ti ha fatti famigliari questi luoghi prima ancora che tu vi abbia messo piede, ed una volta che ci sei, anche se è la prima, più che vedere ti par di riconoscere: paese e figure di case e di persone già note, già viste, già amate. Ti ci trovi come in casa tua ed il distacco è amaro.

Così arrivi ad Olginate dov'è l'ultimo residuo di lago ed ancora ti par d'essere a Lecco, e quando anche t'inoltri nella valle dell'Adda — troppo verde a volte, troppo stretta — non ti sai ancora convincere che hai lasciato un cumulo di ricordi e di fascini da cui ti vai allontanando. Bisognerebbe non sapere che in quell'autunno del 1628 camminarono su quella strada, verso un esito di guai e di sventure i Promessi Sposi, e ne doveva passare del tempo e ne dovevano accadere di disgrazie prima che ancora si trovassero riuniti in quella casa protetta dall'albero fronzuto. Vero è che a Padre Cristoforo il cuore diceva che si sarebbero rivisti presto: ma che ne sa il cuore? Soltanto un po' di ciò ch'è accaduto. Il male è che il nostro cuore stavolta non può errare: davanti al nuovo paesaggio ritorna pur sempre nell'animo il ricordo di quella notte, di quella barca e dell'Addio che ci siamo imparati a memoria e che non scorderemo più.

Dove passarono i Promessi Sposi

Non è facile dirlo: qui anche i critici fanno silenzio e non sarò io certo ad avanzar proposte. Ma credo che sarebbe stato più facile individuare queste vie e paesi, che non il logorarsi la vita a scriver volumi — ce ne furono di simili manie — per dirci tante ipotesi che rimasero lettera morta. Di vie allora che menavano a Monza ce ne dovevano essere ben poche, e più mulattiere che carrozzabili, più viottoli che strade. Certamente i Promessi passarono per questa valle dell'Adda che non è per nulla monotona, nè tantomeno triste.

Il panorama dei Colli Briantei: ora cocuzzoli che si rincorrono e declinano gradatamente, ora colline piccole e tozze fino a divenir pianura, rallegrano più che rattristare: framezzo calma, serena, l'Adda che porta ancora nelle sue acque chiare un riflesso di lago, una voce del Resegone.

Attorno su pei monti occheggiano tra pini e larigi e macchie, civettuoli paesi e paesotti di Brianza, sulle punte scoscese stanno silenziosi i santuari. Ne ho enumerati ad ogni batter d'occhio di santuari che dall'alto dei colli benedicono a queste terre. Cara Madonna che non ha monte nè piano, ove non sia scesa a sorridere, per cui non si abbia intessuta la sua leggenda soffusa da quella religiosa pietà che fa di questa gente di Brianza un popolo forte, sano, vigoroso, attaccato alle sue terre, alle vigne, al paese ed alla Chiesa; buono, d'una bontà sincera che te lo rende amico. E' lavoratore assiduo questo popolo che non conosce l'ozio, che non gode se non i divertimenti più sani, aduso alle fatiche più dure, non restio a qualunque sacrificio: popolo italiano!

Non puoi a meno di rammentare una pagina di storia medioevale chè questa gente t'addita qua e là ruderi di castelli, ville rimodernate che un tempo furono nido nefasto di signorotti prepotenti; sui ruderi a volte sta ancora la torre e sulla torre la campana.

Quante volte quella campana ha suonato a stormo nell'epoca di mezzo a chiamar uomini e donne alla difesa dei propri diritti e dei propri doveri. E' su questa terra dove fu il primo germe di riscossa contro Federico ch'era passato trionfante sulle macerie di Milano possente e di Crema generosa ed eroica. Quei di Brianza si ricordano ancora le riunioni che avvennero nel Convento di Pontida, ove sullo Evangelo e di fronte ad un frate di Dio, tutte le provincie lombarde giurarono e formarono la Lega. E non fu in questa stessa terr. dove Alberto da Giussano creò la Compagnia della Morte che condusse alle vittorie di Legnano e più giù al Patto di Costanza?

Nell'occhio sereno di questa gente oggi non vi trovi nè superbia nè ambizione; è serena e conscia del suo dovere. Dove furono i castelli oggi stanno i santuari di Maria a benedire i figli d'una terra gloriosa. Imbersago, Inverigo, Montevecchia t'appaiono così sereni sotto il cielo lombardo. Più alta sta la Madonna del Bosco. Sono salito nella solitudine immensa a pregare per ritrovarmi un poco con me stesso. Quanta pace, quanta calma all'ombra di questa Madonna. Ho sentito che, così, la vita, spesa tra i filari di viti e tra i campi che variano il declivio delle colline, è pur bella e sempre degna d'essere vissuta. Che tu sia benedetto popolo di Brianza nelle tue Madonne, nella tua storia, nella tua vita di oggi, calma, fattiva e rigeneratrice.

La città della Brianza

Arrivi così senza avvedertene dove l'Adda si perde, ed un altro fiume più breve ma non meno caro attraversa il paesaggio: voglio dire di Lambro. Costeggi così Costa di Lambro per arrivare a Merate, un paesotto che non ti sto a descrivere, chè certo conosci. Merate è una piccola oasi così a mezzo tra Lecco e Monza, odorosa di pini e di cipressi. Non vi mancano residui di storia medioevale, ma oggi va un po' civettuola dacchè industrie macchine vi son scese signore. Solo il popolo resta quello che era e non so se dirtelo Manzoniano o Brianzolo ch'è poi tutt'uno. Ci aspetta laggiù Monza quasi tutta in pianura e la via non è corta. Che ne dici tu di Alessandro che ha sballottato per tre volte questo povero Renzo da Lecco a Monza? Allora s'usava così, oggi... oggi è tutt'altra cosa.

Ti vengono così incontro nella sera ch'è sopravvenuta i molti paesotti sparsi nella piana che circonda Monza. Nomi che ormai sono qualcosa. Intravedi Seregno, e tra Lissone e Seregno, «Desio»; vi è nato Pio XI e ciò basta perchè tu abbia ad amare questa borgata che va di giorno in giorno abbellendosi; quei di Desio oggi ci tengono a far rumore, a far cose nuove, perchè ne giunga l'eco a Colui ch'è pur sempre il loro Paesano.

Ed eccoci a Monza; nulla di straordinario: se togli i palazzi, il parco, la villa reale, ti illuderesti ancora d'attraversare uno dei tanti borghi che finora hai visitati. Che mattana ha mai preso oggi tanti scrittori da voler incaponirsi a dirci che Monza e Milano sono tutt'uno? Milano è Milano! Monza è terra di Brianza. Vi si respira tutta l'aria, il fascino, e la bellezza di semplicità che è tutta e sola di Brianza. Il progresso c'è e chi non lo vede? Basta uno sguardo per dire quam mutatus ab illo! ma è crosta, crosta superficiale. Se voi graffiate questa superficie la trovate ancora tutta lei, la semplice e vera che quei di Brianza chiamano la loro città. Vi è anche qui lo stesso popolo, che è in tutte queste terre. Non lasciatevi prendere dalla mania di vedere; son cose comuni quelle vie di centro con quel rettilineo di palazzi che vi tolgono tutto il cielo e vi mozzano il respiro, uscite come sono uscito io in una parte dove Monza è Monza; non mancano tutt'oggi sulla via che va a Milano alquanto nascosti posti elevati dove lo sguardo può spaziare e risentirete allora la voce eterna che sale dal romanzo di Alessandro.

Verso la Madonnina

Son salito anch'io che la sera era già venuta: una sera serena, calma, più tiepida che fredda e senza nebbia. Forse al mio stesso posto su quel piccolo rialzo di terra, era salito Renzo quando ancora tutto l'animo era intriso dal distacco di Lucia.

Il panorama del Resegone m'appariva nitido in una sfumatura ideale come un diadema alla terra di Brianza.

Monza andava riempiendosi di luci.

Quante chiese in questa Monza, quante guglie che s'elevano oranti sui casati e sul popolo.

Forse vicino a quelle chiese era un giorno il convento della Signora di Monza. Troppe cose si son dette e troppe pagine scritte su questa signora di Monza. Meglio qualificarla come la qualificò Alessandro. Fu una sventurata, ma una sventurata che seppe ritrovare se stessa, seppe ritornare sulla sua via fino a divenir santa.

E come Renzo ho guardato dove si profilava Milano: un agglomerato immenso, confuso di case e di torri. Solo nella sera sta alto su tutto il Duomo che sprigiona come braccia imploranti la corona delle guglie: sull'ultima domina benedicente la Madonnina d'oro.

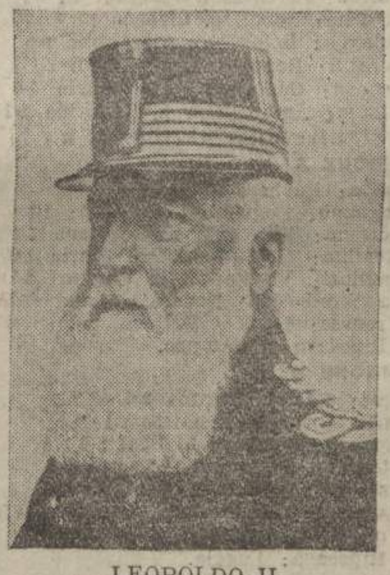
Ave Maria!

Così Milano è bella, così vista dalla sua Madonnina. Sostate allora in un'alea di sogno tra il Resegone e la Madonnina, a ridosso di Monza, ed ascoltate: da tutta quella terra salirà a voi una voce possente, eco di tutto quel popolo, anima di tutto quel paesaggio, una voce cara e nota e dalle vostre labbra uscirà così come un grido di gloria «questa è l'Italia».

ERNESTO CREMONESI

I quattro Re di un popolo eroico

LEOPOLDO I



LEOPOLDO II

ALBERTO I

LEOPOLDO III

I sommergibili "Sciesa„ e "Toti„ rientrano dalla vittoriosa crociera africana

LA SPEZIA, 26 pom.

Sono rientrati alla base i sommergibili « Sciesa » e « Toti » reduci dal viaggio di circumnavigazione dell'Africa.

Ad incontrarli si erano recati al largo il cacciatorpediniere « Rossarol » con a bordo l'ispettor dei sommergibili ammiraglio Novarao, e la torpediniera « Carini » recante i giornalisti.

A 14 miglia dalla costa è avvenuto l'incontro delle navi che defilando contro bordo scambiavano il saluto alla voce. Entrati nel golfo lo « Sciesa » e il « Toti » si sono ormeggiati davanti all'arsenale ove un reparto armato con musica rendeva gli onori al suono della *Marci Reale* e *Giovinezza*.

Gli equipaggi dei sommergibili sbarcati si sono schierati in quadrato sul piazzale prospiciente dove sono stati passati in rivista dall'ammiraglio comandante in capo del Dipartimento D. Monaco di Longano.

Agli ufficiali, sottufficiali e marinai, irrigiditi sull'attenti, l'aiutante di bandiera dell'ammiraglio Monaco ha letto ad alta voce il seguente telegramma del Duce, ministro della Marina:

Mando ai comandanti, ufficiali ed equipaggi dei sommergibili che per primi, con perfetto stile fascista, hanno compiuto la circumnavigazione dell'Africa, l'espressione del mio compiacimento.

L'ammiraglio Monaco ha invitato i partecipanti alla crociera a essere degni del dovere compiuto e a mantenere quella modestia che ha valso alla nostra Marina l'ambitissima qualifica di silenziosa, e ha concluso il suo discorso affermando che, con la missione compiuta, Stato maggiore, ufficiali ed equipaggi hanno pienamente assolto l'incarico a essi affidato dalla Nazione.

Il capitano di fregata, sig. Carlo Savio, comandante la crociera, ha poi rilevato le difficoltà che i sommergibili hanno dovuto superare nei mari tropicali per le avversità meteorologiche e climatiche. Egli ha detto che gli orari prestabiliti vennero sempre mantenuti anche a Gibilterra nonostante la tempesta, ed ha ricordato che a Città del Capo entrarono in porto in immersione affiorando a breve distanza dalla banchina davanti alla popolazione entusiasta.

In ogni porto toccato le autorità e le popolazioni hanno fatto calorose accoglienze agli ufficiali ed agli equipaggi.

Indescrivibile è stato l'entusiasmo degli italiani sparsi nelle colonie africane.

Le direttive di Mussolini per la prossima Triennale

ROMA, 26 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Gr. Uff. dott. Giulio Barella presidente della triennale internazionale delle arti decorative industriali moderne dell'architettura moderna il quale gli ha presentato il consultivo della Mostra chiusasi al 31 di ottobre. Il consuntivo, corredato dalla relazione dei revisori rappresentanti il Ministro delle finanze e il Comune di Milano e dell'unanime approvazione del Consiglio di Amministrazione, si è chiuso in pareggio. Il Duce ha preso atto con soddisfazione di questi risultati e ha dato direttive per il programma della prossima triennale che gli sarà sottoposto entro il mese di marzo p. v..

Gagliardetto alpino inaugurato dall'on. Manaresi

ALASSIO, 26 pom.

Alla presenza del presidente dell'Associazione Naz. Alpini è stato inaugurato con la solenne adunata di «fiamme verdi» il nuovo gagliardetto del Gruppo Alpini alassini.

Dopo essersi recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti in guerra, l'on. Manaresi ha assistito ad un festoso sfilamento di fiamme verdi in cui nota, caratteristica e gaia era data da alcuni autocarri recanti colossali simbolici emblemi del soldato alpino.

Dopo lo sfilamento un sacerdote, già ufficiale degli alpini, ha celebrato sulla vasta piazza del Re una Messa al campo ed il Vescovo di Albenga ha benedetto il nuovo gagliardetto. Alla funzione hanno assistito tutte le fiamme verdi ed una imponente massa di popolo. Dal balcone del palazzo comunale hanno quindi parlato il presidente del gruppo alpini ed il presidente dell'Associazione nazionale.

Le prossime gare sciatorie degli alpini sui campi di Campiglio

ROMA, 26 pom.

A conclusione del ciclo addestrativo invernale delle nostre truppe alpine, si svolgeranno prossimamente sui magnifici campi di neve di Madonna di Campiglio le gare sciatorie interregionali. Vi parteciperanno le rappresenze dei nove reggimenti alpini e dei quattro reggimenti di artiglieria da montagna e vi assisteranno le più alte autorità militari. Il programma delle gare è il seguente: 2 Marzo gara individuale e di rappresentanza ufficiali e sottufficiali; 3 marzo: gara staffette, gara di discesa per ufficiali; 4 marzo: gara di fondo per squadre di specialisti dei reggimenti di artiglieria da montagna, premiazione.

Nell' Associazione Nazionale del Fante

MILANO, 26 pom.

Si è qui riuniti il nuovo consiglio nazionale dell'Associazione del Fante il quale dopo aver porto il saluto ai camerati, ha comunicato la soddisfazione di S. E. il Capo del Governo per l'adunata in Roma il 24 maggio, festa della fanteria, di 10.000 mila fanti in congedo. Il consiglio unanime ha espresso, acclamando al Capo del Governo la sua entusiastica riconoscenza.

Alla fine della seduta di insediamento sono stati inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re, a Mussolini.

Il servizio delle "Littorine„ in Puglia

ROMA, 26 pom.

E' stato inaugurato il servizio rapido con vettura « Littorina » tra Lecce e Bari, che permette di coprire i 150 km. di distanza fra le due città in meno di 2 ore, compresa la fermata a Brindisi.

Le conferenze quaresimali in Notre-Dame

La crisi morale del mondo moderno

PARIGI, 26 pom.

(*B. F.*) — Per la sesta volta il R. P. Pinard de la Boullaye è salito quest'anno sul pulpito di Notre-Dame per iniziare il ciclo delle sue conferenze quaresimali.

Le prediche del celebre oratore sacro saranno sette e, secondo il programma che egli stesso ha voluto illustrarci, avranno come tema generale il divino insegnamento di Cristo, «Gesù luce del mondo».

Esse sono insomma la continuazione del magnifico soggetto che il Padre de la Boullaye aveva già trattato con rara maestria e con così profonda risonanza nelle sue precedenti conferenze di quest'anno; ma anzichè soffermarsi questa volta sulla persona di Cristo e sui suoi ineffabili, divini attributi, l'oratore passerà all' esposizione della sua dottrina.

Prima di presentare il Redentore come il divino Maestro che arreca il rimedio ai mali terreni, il grande predicatore si applicherà, nella prima parte della sua esposizione a studiare questi mali. Fin dalla prima predica egli ha fatto un'analisi acutissima e di appassionante attualità della crisi morale che attraversa il mondo contemporaneo; nella seconda conferenza il Padre de la Boullaye svolgerà la critica del «progresso» meccanico e filosofico scaturito dalle teorie del XVIII secolo. L'immutabilità dei dogmi e il loro sviluppo in funzione dei tempi e dei paesi in cui viviamo formeranno l'argomento della terza predica. Le successive saranno consacrate all'esposizione positiva dell'insegnamento di Cristo contenuto non soltanto nelle sue parole, ma anche nei suoi esempi durante tutta la sua vita di Uomo-Dio e fino alla sua morte sulla Croce.

L' importanza essenziale dei dogmi

Dato il vastissimo interesse che queste prediche suscitano nel pubblico e in particolare negli ambienti intellettuali di ogni tendenza e confessione, non si è osato rifiutar loro la diffusione attraverso i posti radiotelefonici di Stato, come si è fatto, con misura settaria che ha provocato le note universali proteste, per le altre conferenze religiose dell'annata.

Alla prima predica del Padre de la Boullaye assistevano, insieme all'immensa folla che gremiva le navate del vastissimo Tempio, S. E. il Card. Verdier e numerose personalità del mondo intellettuale parigino. Anche il Corpo diplomatico era largamente rappresentato.

Dinanzi a questo pubblico d'eccezione, l'oratore ha trattato qualcuno dei problemi di palpitante attualità che l'argomento da lui scelto gli permetteva d'affrontare.

«L'umanità, egli disse nel suo esordio, non è oggi nè più nè meno sofferente di quanto fosse nelle ultime epoche del paganesimo». Essa continua a soffrire nelle idee e nel sentimento. Questa crisi d'idee, fonte di tutti gli altri mali, deve essere esaminata «sotto il suo triplice aspetto, intellettuale, morale e sociale».

«L'umanità soffre. Delle migliaia d'*esperti* gli prodigano i loro consigli, ma ben pochi discernono la sede del male, la testa, e le sue cause: le idee false».

Non vi è dubbio che esiste oggi «un caos d'opinioni», di teorie, di dogmi, più o meno erronei. L'oratore mostrò le gravissime conseguenze di questo caos poichè «i dogmi sono dei fermenti di vita, se veri, e dei fermenti di disorganizzazione, se falsi».

Denunciò poi l'errore di coloro che sono portati a credere che, per il buon andamento delle cose umane, basterebbe intendersi su qualche principio d'ordine puramente morale, all'infuori dei dogmi. «Essi dimenticano che nessuna regola morale può resistere alla prova delle tentazioni d'ogni ordine se lo spirito non percepisce nettamente perchè essa s'impone e in quale misura: a titolo di consiglio o di dovere assoluto, con o senza sanzioni». Questo «perchè» soltanto i dogmi possono fornirlo.

Non meno grandi sono le conseguenze di questi mali nell'ordine sociale: l'autorità sociale, per mantenere l'ordine, deve contenere e regolare le cupidigie, deve conciliare degli ideali di vita assolutamente disparati, deve farsi obbedire. Ma il modo di concepire questo compito dell'autorità sociale dipende evidentemente dalle idee o dai dogmi che ispirano i suoi atti, come il rispetto e l'obbedienza che essa ottiene dipendono dai dogmi accettati in ciascuna delle parti che compongono la società stessa. Come potrebbe essa stabilire l'ordine se si fondasse su dei principii erronei e non potesse fare osservare le sue leggi?

Come uscire da questo dedalo? Qual'è il rimedio a questo profondo male morale che mina la società moderna alle sue radici?

Una critica del " progresso „

Il Padre de la Boullaye, nella sua conclusione, affermò che la via di salvezza è una sola. «se si vorrà ricostruire la società senza andare incontro a nuove terribili delusioni, bisognerà ritornare alla luce, al Cristo, unica regola di saggezza e eterna fonte di vita».

Nella conversazione che abbiamo potuto avere col grande oratore dopo la magnifica predica, abbiamo chiesto al Padre de la Boullaye come tratterà, nella sua seconda predica, il problema del «progresso» che ne formerà il principale argomento.

«La prossima conferenza, ci ha risposto l'illustre predicatore, sarà una critica serrata delle teorie cosiddette progressiste del secolo decimottavo. Che l'umanità abbia realizzato un grande progresso materiale è evidente, e lo constatiamo tutti i giorni; ma il progresso morale, il progresso sociale hanno seguito di pari passo? Chi oserebbe pretenderlo in mezzo a tante convulsioni che scuotono il nostro vecchio mondo? Il progresso meccanico e materiale è sterile in sè: soltanto gli insegnamenti divini di Cristo, che qualcuno vorrebbe rappresentare come delle concezioni sterili e superate, costituiscono delle verità viventi e generatrici di azione».

CRONACA DELLO SPORT

Barral primo a Mont Agel
riafferma le sue doti di arrampicatore

NIZZA, 26 pom.

Ancora una volta l'ottima qualità di arrampicatori d nostri corridori ha avuto una brillante conferma nella netta vittoria riportata dal torinese Luigi Barral che si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo il Criterium del Mont Agel.

La corsa, che è un vero campionato della montagna, comportava quest'anno un percorso allungato perchè la partenza non è stata più data ai piedi della salita, ma nella stessa città di Nizza.

Il via è stato dato alle 9,30 dal campione del mondo Speicher, e per tutto il tratto lungo la marina i corridori sono rimasti raggruppati: soltanto al momento di iniziare la rude salita di venti chilometri che porta al traguardo finale fissato sulla sommità a 1280 metri di altezza, la lotta ha avuto inizio.

All'inizio della salita di Mules, infatti, Barral, che si era mantenuto nella posizione di coda, guadagna rapidamente terreno e sorpassa l'uno dopo l'altro tutti gli avversari.

Il folto gruppo è subito frazionato e parecchi corridori rimangono vittime di cadute ed incidenti di macchina; rimangono in testa solo quattro corridori: Barral, Vietto, Neri e Molinar, mentre gli inseguitori, guidati da Pastorelli sono nettamente staccati.

Nella fase finale la lotta si fa ancora più serrata tra i quattro primi Vietto perde per primo terreno e poco dopo è la volta di Molinar. Sull'ultimo tratto del percorso, la cui fortissima pendenza è aggravata dal pessimo fondo stradale, Barral stacca nettamente per terminare tutto solo, mentre Molinar sorpassa Neri nelle ultime rampe.

Ecco la classifica:

1. Barral Luigi (italiano) che compi i Km. 36.500 del percorso in ore 1.25' e 55 secondi; 2. Molinar a 50 metri; 3. Neri (francese); a 25 metri; 4.o Vietto (francese) a 30 metri; 5. Piccardo a 50 metri; 6. Minardi; 7. Giuppone; 8. Pastorelli; 9. Buozzi; 10 Claudo.

La vittoria di Canazza
nel X G. P. San Geo

MILANO, 26 pom.

Il Gran Premio S. Geo, che è stato seguito dal gen. Vaccaro, segretario generale del C.O.N.I., è stato ostacolato in gran parte dal maltempo sin quasi all'arrivo; sulle cime della Valassina i banchi di nebbia hanno resa più fredda la temperatura e le strade, specie nella prima metà del percorso, erano viscide o fangose.

Queste condizioni meteorologiche e stradali hanno influito sul contegno prevalentemente passivo dei corridori dei quali, su oltre 80 iscritti solo una cinquantina ha preso il «via».

Mancavano, tra i più noti, Firpo, Rovida, Morelli, Rogora e Pietro Rinaldi.

Dopo la partenza, data alle 8, la prima fase degna di rilievo è stata provocata da Alfredo Bulgarello del «Pedale Mantovano» che è fuggito nei pressi di Arosio, a 25 chilometri dalla partenza, ottenendo in breve un discreto vantaggio. Egli ha tenuto duro sino a poco dopo Asso e sulla salita di Magreglio è stato ripreso da una dozzina di corridori, tra i quali Canavesi, Bergamaschi, Enrico Mara, Canazza, Massarata, Merlini e Romanatti.

La lunga discesa su Bellaggio è stata percorsa con prudenza dai ciclisti, cosicchè il plotone d'avanguardia non ha perso che poche unità.

La salita di Duno non ha portato grande danno perchè coloro che erano rimasti indietro hanno potuto finalmente riprendere terreno e quindi il gruppo di testa a poco a poco s'è riformato. Per Asso, Erba, Camerlata e Saronno sono avvenuti a parecchie riprese distacchi e inseguimenti sinchè una ventina di ciclisti ha ricomposto il plotone quando questo, sul viale Eginando in piazza d'Armi ha disputato la volata finale.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Canazza Aldo (S. C. Padovani) alle 12.25 compiendo i Km. 140 del percorso in ore 4.35 (media oraria chilometri 30,540); 2.o Mara Enrico (S. C. Mara di Busto Arsizio); 3.o Dinale (S. C. Genova); 4.o Canavesi (S. C. Binda); 5.o Baroni (S. C. Genova); 6.o Mario Bianchi (U. S. Legnanese); 7.o Ernesto Merlini (Gruppo Battisti); 8.o Romanatti.

Al Velodromo di Parigi

PARIGI, 26 pom.

L'americana di tre ore, su cui si imperniava il programma del Velodromo d'Inverno, è stato vinto dai corridori belgi, che hanno compiuto una ottima prova riuscendo a battere il primato. Essi hanno percorso nelle tre ore la distanza di Km. 137 e 990 metri, mentre il primato precedente non era che di Km. 135 e 500 metri. Malgrado la loro ottima forma i corridori italiani non sono riusciti a resistere allo spunto finale dei belgi.

Ecco i risultati della gara:

1.o Chalier-Aerts coprendo la distanza di Km. 137,900 con 27 punti; 2.o ad un giro: Buysse-Deneef (Belgio) con 64 punti; 3.o a due giri: Lemoine-Dayen (Francia) 50 punti; 4.o Choury-Fabre con 42 punti; 6.o Guerra-Di Paco (Italia) 36 punti; 6.o Boucheron-Mouton, 26 punti; a tre giri: Linari-Fiemonte si 20 punti.

Marini vince la Coppa Del Grande

MILANO, 26 pom.

La coppa Del Grande organizzata dallo S. C. Milano su un percorso di 120 chilometri con una formula nuova e originale, ha ottenuto un buon successo. I 131 partecipanti sono stati suddivisi per estrazione a sorte in due gruppi partiti a distanza di mezz'ora uno dall'altro. Mentre nel primo gruppo si è sviluppata una lotta animata nel secondo si è nicchiato alquanto cosicchè i primi ventuno arrivati del primo gruppo sono stati classificati davanti ai migliori del secondo per aver impiegato minor tempo.

Ecco la classifica:

1.o Marini Lino (S.C. Genova) in ore 3.15'41" (media Km. 36.794); 2.o Mario Ghisolberti (S.C. Focesi) in ore 3,16'; 3.o Regazzoni Ercele in ore 3',16'39"; 4.o Postè di Codogno; 5.o Agazzi; 6.o Tosi e altri 55 in tempo massimo.

TENNIS

Al campionato di Francia

PARIGI, 26 pom.

Nel campionato di Francia di tennis la finale singolare signore è stata vinta dalla signorina Olivieri che ha battuto la signorina Orlandini per 7 a 4; 3 a 6, 6 a 0.

La finale per doppia mista è stata vinta dalla coppia De Letin-signorina Orlandini che hanno battuto la coppia Bolelli-signora Aubert per 6 a 4, e 6 a 3.

CALCIO

I risultati di domenica 25

Ecco i risultati degli incontri di calcio che si sono disputati domenica 25 febbraio per il campionato italiano di Divisione Nazionale A e B:

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Lazio b. Torino 1-0
Casale: Casale e Padova 0-0
Brescia: Brescia b. Milan 3-0
Torino: Juventus e Palermo 1-1
Livorno: Napoli b. Livorno 1-0
Bologna: Bologna e Fiorentina 0-0
Vercelli: Roma b. Pro Vercelli 2-1
Genova: Genova b. Alessandria 1-0
Milano: Ambrosiana b. Triestina 2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Pavia: Pavia e Spezia 0-0
Legnano: Legnano e Seregno: 1-1
Tortona: Viareggio b. Derthona 3-1
Messina: Messina b. Pro Patria 1-0
Cagliari: Vigevanesi b. Cagliari 3-1
Sampierdarena: Novara b. Sampierdarenese: 1-0
Riposava: Catanzaro.

GIRONE B

Bari: Bari b. Verona 3-0
Pola: Grion b. Pistoiese 2-1
Ferrara: Comense b. Spal 2-0
Vicenza: Modena b. Vicenza 2-1
Perugia: Perugia b. Atalanta 2-1
Venezia: Serenissima e Cremonese 0 a 0
Riposava: Foggia.

Le classifiche

In base a tali risultati, le classifiche rimangono così stabilite:

Divisione Nazionale A

Ambrosiana punti 36; Juventus 33; Napoli 30; Bologna 28; Roma 26; Milan 25; Fiorentina 24; Pro Vercelli 22; Lazio 22; Brescia 22; Triestina 21; Livorno 21; Palermo 21; Genova 19; Torino 18; Padova 18; Alessandria 17; Casale 11.

Divisione Nazionale B

Girone A

Sampierdaren. punti 31; Vigevanesi 29; Pro Patria 27; Novara 24; Viareggio 24; Messina 23; Catanzaro 22; Spezia 21; Seregno 21; Pavia 17; Cagliari 15; Legnano 14; Derthona 8.

Girone B

Perugia punti 31; Modena 28; Bari 28; Comense 26; Atalanta 22; Foggia 22; Grion 21; Cremonese 19; Pistoiese 18; S.P.A.L. 17; Vicenza 16; Serenissima 16; Verona 12.

Incontri internazionali
Irlanda e Belgio 4 a 4

LONDRA, 26 pom.

A Dublino è stato disputata la partita di selezione per il campionato mondiale di ( ) Irlanda-Belgio.

Il Belgio in vantaggio, alla fine del primo tempo si è lasciato raggiungere nel secondo tempo. Gli irlandesi incitati a gran voce dal numeroso pubblico hanno dominato nell'ultima parte della competizione riuscendo a pareggiare a due minuti dalla fine. La partita è terminata con 4 a 4.

Lussemburgo batte Belgio B 3 a 2

BRUXELLES, 26 pom.

Mentre la nazionale belga di calcio disputava a Dublino la partita di selezione per il campionato mondiale con l'Irlanda, i Cadetti vennero allineati a Charleroi con la rappresentativa del Lussemburgo. L'incontro equilibrato è terminato con la vittoria di stretta misura per 3 a 2 del Lussemburgo.

RUGBY

Le partite di campionato

Ecco i risultati degli incontri di rugby disputati domenica 25 febbraio per il campionato italiano di prima divisione:

Primo Girone. — Milano: Rugby Bersaglieri b. Guf Padova 12-0.

Bologna: Bologna Sportiva-Guf Torino (rinviato a domenica).

Secondo Girone. — Padova: A.F.C. Padova e Guf Genova 0-0.

Torino: Amatori Rugby b. Rugby Torino 24-0.

In base a tali risultati la classifica risulta così stabilita, tenendo conto che le squadre Bologna Sportiva e Guf Torino hanno disputato un incontro in meno:

Primo Girone — Bersaglieri Rugby 10; Bologna Sportiva 6; Guf Torino 6; Guf Padova 6.

Secondo Girone — Amatori Rugby 11; A.F.C. Padova 8; Rugby Torino 4; Guf Genova 1.

CORSA CAMPESTRE

Il III campionato dei Giovani Fascisti

ROMA, 26 pom.

In località Tor di Quinto si è svolta l'annunciata gara per la finale del 3.o campionato di corsa campestre dei Fasci giovanili di combattimento. Alle selezioni per il campionato aveva partecipato alle gare di eliminatoria svolte in ogni comune di Italia, l'imponente massa di 103812 giovani fascisti suddivisi in 4764 riunioni; 78431 atleti avevano terminato la gara in tempo massimo rimanendo regolarmente classificati, e cioè il 75.55%.

Alla prova finale organizzata dal comando dei Fasci giovanili di combattimento a Roma e presenziate dal Segretario federale dell'Urbe, hanno partecipato 98 comandi federali con 270 concorrenti. Di questi 247 sono giunti in tempo massimo.

Ecco i risultati:

Classifica individuale:

1.o Scopel Savino di Belluno in 10' 32"; 2.o Oliva Natale di Varese in 10' 33"; 3.o Rodi Giacomo di Genova in 10'35", 4.o Colpo Giovanni di Vercelli; 5.o Trevisano Federico di Verona; 6.o Galazzo Luciano di Laspezia; 7.o Carisetti Gaspare di Piacenza; 8.o Comparini Lino di Lucca; 9.o Cavalletti Bruno di Mantova; 10.o Bozza Natale di Torino; 11.o Marcuzzi Mario di Udine; 12.o Pieri Luigi di Varese; 13.o Maretti Angelo di Bologna; 14.o Batasso Giovanni di Cuneo; 15.o Sanguanini Giovanni di Mantova. Seguono 232 altri concorrenti in tempo massimo.

Classifica per comando federale:

1.o Comando federale di Varese p. 711; 2.o Genova p. 670; 3.o Udine p. 630; 4.o Firenze p. 627; 5.o Ancona p. 618; 6.o Reggio Emilia p. 614; 7.o Roma p. 606; 8.o Parma p. 573; 9.o Piacenza p. 571; 10.o Milano p. 575; 11.o Avellino p. 557; 12.o Messina p. 537; 13.o Imperia p. 536; 14.o La Spezia p. 532; 15.o Treviso p. 529; 16.o Verona p. 525; 17.o Pola p. 516; 18.o Torino p. 502; 19.o Trieste p. 501; 20.o Venezia p. 491.

Fusarpoli campione italiano universitario

VERONA, 26 pom.

Nel recinto dell'Ippodromo di Borgo Roma, su un percorso incrociantesi sulle piste interna ed esterna, con un fondo veramente ottimo, si è svolta la corsa campestre, organizzata dal locale Guf, valevole per il titolo di campionato italiano universitario e per l'aggiudicazione del Trofeo Perpetuo «A. Mussolini».

Oltre una mezza centuria di Giovani atleti hanno preso il via all'importante gara svoltasi in una giornata uggiosa, ma senza pioggia, e davanti ad un pubblico numeroso.

Il via è stato dato dal Segretario federale.

Ecco i risultati:

1. Fusarpoli Pietro di Milano, che ha compiuto il percorso di Km. 4.500 in 10'46" 1/5; 2. Bazzo Giuseppe di Padova in 10'47"; 3.o Quaglia Sabino di Milano in 11'6" e 3/5; 4. Signorini Dino di Pisa; 5. Piazza Gian Luigi di Milano; 6. Cardinali Gino di Milano; 7. Eletti Giulio di Milano; 8. Bargeri Franco di Genova; 9. Augi Giorgio di Genova; 10. Bellini Mario di Milano.

La classifica per il Trofeo perpetuo A. Mussolini rimane così stabilita:

1. Guf di Milano con punti 22; 2. Guf di Genova con punti 82; 3. Guf di Padova con punti 112.

IPPICA

Il Premio Europa a San Siro

MILANO, 26 pom.

La più importante competizione del trotto nazionale si è avuta all'Ippodromo del trotto di San Siro, che malgrado la giornata grigia era affollatissimo.

Il *Premio Europa*, corsa internazionale per i quattro anni dotato di 100 mila lire di premi, è stato disputato da sette tra i migliori trottatori delle scuderie italiane. La corsa è stata guidata da Meraviglia per due giri dopo di che Finalium Great lo sorpassava di poco e terminava vincitrice per circa due Suky. La favorita Topay Hnover, vincitrice del premio di Inverno, ha trovato troppo gravoso lo svantaggio di 60 metri ed è finita al quarto posto.

Ecco l'ordine d'arrivo:

Finalium Great della scuderia Pogliani guidata da Pinn che compieva i 2500 metri in 3'30"8/10; 2. Meraviglia metri 2500 in 3'31" 3/10; 3. Hann Sullivan metri 2560 in 3'31" 6/10.

La riunione alle Capannelle

ROMA, 26 pom.

All'Ippodromo delle Capannelle si è svolto nel pomeriggio l'«Optional» L. 15.000 m. 1400. E' arrivato 1.o Djamboe del signor Lorenzini montato da Gubellini seguito ad una incollatura da Sava. Terza ad una incollatura è arrivata Damigella.

REGATE A VELA

Le prove internazionali di Genova

GENOVA, 26 pom.

Nell'ottava giornata delle regate internazionali a vela che si svolgono al Lido Albaro, si sono avuti i seguenti risultati:

Terza prova: «Coppa del Mediterraneo» serie 8 metri: 1. Catina; 2. Orletta (Italia) che vince la Coppa del Mediterraneo.

Terza prova libera: «Coppa Città di Genova» serie 6 metri: 1. Q. U. Importe (Francia) che vince la coppa.

Terza prova: «Coppa Ammiraglio Cagni (serie stelle)»: 1. Stica (Italia), che vince la Coppa per punteggio.

Alle gare odierne era presente S. A. R. il Duca d'Ancona che ha condotto l'*Alcione*, arrivata 2.a nella gara delle «stelle».

ATLETICA

Quattro records mondiali battuti
durante il campionato americano

NEW YORK, 26 pom.

Durante il campionato americano di Atletica, svoltosi in pista scoperta, sono stati battuti quattro records mondiali: Salto in lunghezza con slancio, Jesse Owens con 25 piedi e 3/4; corsa tremila metri con ostacoli: Joe Mac Cluskay in 8'50"; corsa piana 500 metri: Glen Cunningham in 3'52" 3/10; marcia 1500 metri Charles Eschinbach in 6'14" 8/10.

LOTTA

I campionati juniores a Genova

GENOVA, 26 pom.

Si sono conclusi i campionati juniores di lotta, ai quali hanno partecipato numerosi concorrenti di ogni parte d'Italia.

Ecco i risultati:

Pesi gallo: 1.o Bullano del G. S. Mario Gioda di Torino; 2.o Cemino del D.L. Doglia di Torino; 3.o Marietti del Michelin di Torino.

Pesi piuma: 1.o Bargiggia dell'Azienda Tramviaria di Milano; 2.o Vietti del D.L. Michelin di Torino; 3.o Borgonovo del D.L. Portuale di Genova.

Pesi leggeri: 1.o Fulle dei Giovani Calciatori Ponticello di Genova; 2.o Bianchi del Mario Gioda di Torino; 3.o Gabelli della Faenza Sportiva.

Pesi medio-leggeri: 1.o Romagnoli del D.L. Portuale di Genova; 2.o Ghetti della Faenza Sportiva; 3.o Bruni del D.L. Fiat.

Pesi medi: 1.o Polidori del G. C. Ponticello di Genova; 2.o Catellan della Ginnastica Mezzomo di Padova; 3.o Bittone del D.L. Portuale di Genova.

Pesi medio-massimi: 1.o Campi del D.L. Portuale di Genova; 2.o Selotti della Faenza Sportiva; 3.o Marangoni della Leoniana di Vicenza.

Pesi massimi 1.o Ferrari di Sestri Ponente; 2.o Sangiorgi della Faenza Sportiva; 3.o Marriti del Ponticelli di Genova.

Classifica per Società: 1.o Faenza Sportiva con punti 16; 2.o e 3.o Dopolavoro Portuale di Genova e Giovani Calciatori di Ponticello Genova con 15 punti.

I lavori del convegno orto frutticolo
inaugurati da S. E. Asquini

ROMA, 26

Ha avuto luogo nel salone della confederazione del commercio l'inaugurazione dell'importante convegno nazionale ortofrutticolo promosso dalla federazione nazionale del commercio ortofrutticolo e agrumario.

Erano tra i presenti il rappresentante del Ministero dell'agricoltura, lo on. Lantini, presidente dell'Istituto nazionale dell'esportazione con il direttore gen. gr. uff. Masi, il sen. Marozzi, e rappresentanti delle Confederazioni degli agricoltori e dell'industria e dei sindacati del commercio dell'agricoltura e della industria.

Il Consiglio direttivo della Federazione nazionale del commercio ortofrutticolo e agrumario era al completo. A questo convegno è intervenuto il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, salutato da vivi applausi.

Ha preso per primo la parola il commissario della confederazione del commercio on. Mario Racheli il quale ha posto in rilievo l'importanza del convegno.

Si alza a parlare il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, il quale dichiara di aver sopratutto fermata l'attenzione sulle cifre, le quali dimostrano che malgrado tutte le difficoltà della crisi, il settore degli ortofrutticultori è quello che ha saputo meglio mantenere le posizioni sui mercati esteri.

La discussione è stata ampia ed esauriente, sopratutto sulla situazione generale del commercio ortofrutticolo, sulla politica dei contingentamenti, sul problema dei trasporti ferroviari e su quello, di grande attualità del consumo interno della frutta.

Borse di studio per i figli
degli insegnanti elementari

ROMA, 26

Il consiglio di amministrazione dell'istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» ha deliberato in base ai risultati di apposito concorso di concedere 100 borse di studio ai figli degli insegnanti elementari di 1000 ciascuna. Le borse sono rinnovabili anno per anno per la durata degli studi medi dei beneficiati.

Concorso tra insegnanti
per assegni vitalizi

ROMA, 26

L'istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» ha pubblicato il bando di concorso per la concessione di 40 assegni vitalizi di lire 600 annue agli insegnanti elementari collocati a riposo o dispensati dal servizio senza diritto a pensione. Il concorso è riservato agli insegnanti che abbiana compiuto il servizio di ruolo non inferiore a 6 anni e non superiore a 19 anni e sei mesi collocati a riposo con decorrenza non anteriore al 1.o gennaio 1933 per età avanzata e per inabilità assoluta a proficuo lavoro. Le domande documentate debitamente dovranno pervenire alla direzione dell'istituto entro il 30 aprile 1934. Per le modalità del concorso gli interessati potranno rivolgersi alla direzione dell'istituto.

Prossima chiamata alle armi
del primo contingente del 1913

ROMA, 26

La chiamata alle armi del 1. contingente della classe 1913 per il R. Esercito e per la R. Aeronautica, avrà luogo dal 4 al 9 aprile p. v. secondo le particolareggiate indicazioni del manifesto, che sarà quanto prima pubblicato.

Dovranno presentarsi tutti gli arruolati idonei ad incondizionato servizio (eccettuati gli arruolati che saranno assegnati al 2. scaglione dell'Aeronautica) ascritti alla ferma ordinaria (18 mesi) ed alla ferma minore di secondo grado (sei mesi).

Degli arruolati con ferma minore di 1. grado (12 mesi) dovranno presentarsi gli idonei ad incondizionato servizio nati in anni precedenti ma arruolati con la classe 1913 ed i nati del 1913 dal gennaio al giugno compreso. I rimanenti militari con ferma minore di 1. grado dovranno presentarsi alla chiamata del 2. contingente della classe 1913 nell'autunno p. v.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,15-12,30: Dischi di musica varia.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Quintetto Ambrosiano.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini. (Milano, Torino, Genova, Trieste): Favole e leggende; (Firenze): Yambo: «Dialoghi con Ciuffettino».
17,10: Dischi.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni grano.
18,10: Bollettino delle nevi.
18,15-18,20: Comunicazioni della R. Società Geografica.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,45: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20,30: Cronache del Regime
20,40: Concerto strumentale e vocale diretto dal M.o Ugo Tansini.
21,45: Ferdinando Barbacini: «Caratteristiche astro-meteorologiche del mese di marzo», conversazione.
22: Concerto di musica da camera.
23: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

21: Trasmissione d'opera da un teatro.

BOLZANO

20: Concerto sinfonico.

PALERMO

20,45: «Mignon», opera in quattro atti di A Thomas.

* * *

AMBURGO. — Ore 19: Concerto orchestrale dedicato a danze di compositori nordici.

STOCCOLMA. — Ore 20: «La Bohème», opera di G. Puccini (trasmissione dal «Teatro Reale» di Stoccolma).

VIENNA. — Ore 19,30: «Marta» o «Il mercato di Richmon», opera in quattro atti di Flotow (trasmissione da un teatro).

BRUXELLES I — Ore 21: Serata dedicata al compositore belga Arturo De Greef. Brani scelti dalle opere (trasmissione dal «Conservatorio Reale» di Bruxelles).

BORDEAUX-LAFAYETTE — Ore 21,30: Concerto orchestrale e sinfonico dedicato a V. D'Indy ed a E. Chabier. Serata federale (trasmissione dal «Conservatorio» di Parigi).

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	91,75	88,—
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	94,—	91,30
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	90,40	91,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1750,—	1750,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	104,—	104,—
Credito It.	500,—	25,—	28-3-33	646,—	646,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	458,—	463,—
Meridion	500,—	30,—	3-7-33	635,—	640,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	20,25	20,75
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	153,50	150,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1530,—	1530,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	170,—	173,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	3270,—	3260,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	235,25	237,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	138,50	139,75
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	161,—	160,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	138,—	138,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	237,50	240,50
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	215,—	220,—
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	732,—	733,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	361,—	362,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	150,—	152,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	151,—	155,—
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	339,50	347,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1165,—	1180,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	451,—	454,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	69,—	70,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	215,—	218,50

CAMBI	23	26		23	26
Francia	75,90	76,40	Germania	459,—	466,—
Inghilterr.	59,06	59,15	Belgio	270,—	271,50
S.U.A.	11,65	11,65	Spagna	157,—	157,50
Svizzera	373,50	374,80	Olanda	780,—	782,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 26 — Rendita Italiana 3 1/2 per cento cont. 86.75 — id. id. f. m. 86.90 — Prest. Conversione 5 1/2 % cont. 91.20 — id. id. f. m. 91.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.70 — id. id. 1940 105.60 — id. id. 1941 105.60 — Consorzio Cred. Miglior. 5 % 500 — id. id. 6 % 500 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 % 501 — Banca d'Italia 1750 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 533 — Ferrovie Meridionali 640 — Ferrovie Mediterranee 461 — Navigazione Ita Italia 52 — Lloyd Sabaudo 47 — S.N.I.A. 236 3/4 — Terni 151 — F.I.A.T. 239 1/2 — Nebiolo 116 — Tedeschi 79 1/2 — Officine Savigliano 802 1/2 — Bauchiero 216 1/2 — Elettricità Alta Italia 81 1/2 — Sip 32 3/4 — Italiana Gas 13.875 — S.T.I.G.E. 99 1/4 — Monte Amiata 31 1/2 — Montecatini 137 1/2 — Cartiera Italiana 93 — Cartiera Burgo 226.

Cambi: Parigi 76.40 — Londra 59.15 — Zurigo 374.80 — New York 11.56.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 24 Febbraio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	90,75
Consolidato 5 per cento	94,—
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	101,—
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	105,25
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	104,90
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,20
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,70
Opere Pubbliche 5 per cento	500,25
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	499,30
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	497,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	510,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	504,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	502,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	503,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	504,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	506,—
Monte Paschi 6 per cento	502,25
Credito Fondiario Roma 5 per cento	503,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	502,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	499,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	502,—
Credito Navale 6,50 per cento	501,25
Unificato Milano 4 per cento	95,10
Edison em. 1931 - 6 per cento	503,50
Emiliana 6 per cento	498,50
Forze Idrauliche 6 per cento	490,—
Selt 6 per cento	503,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	499,—
eso 6 per cento	496,—
oc. Eserc. Telef. 6 per cento	498,50
Mediterranee 6 per cento	503,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	505,—

Lentezza di affari sul mercato dei bovini

Nel mercato del bestiame *bovino* la situazione è all'incirca invariata. Gli affari si svolgono con molta lentezza e la tendenza rimane generalmente stazionaria.

Qualche accenno di maggiore attività si nota soltanto per il gestiame da lavoro.

Il mercato dei *suini* è attivo e i prezzi sono in rialzo per tutte le categorie.

Per quanto riguarda le recenti modificazioni apportate al regime doganale del bestiame, è opportuno notare che, stante l'esistenza dei trattati commerciali in corso, non si applicano i dazi contemplati dalla tariffa stabilita dal nuovo decreto (dazi generali) bensì quelli convenzionati in dipendenza dei varii accordi commerciali conclusi dall'Italia.

Il mercato avicolo

Nel mercato del *pollame* si è notata una buona attività, con prezzi in aumento. La domanda di *uova* è discreta, ma le quotazioni sono ulteriormente ribassate.

Si sono riuniti, in Roma, i commercianti esportatori di uova. Nel corso della riunione è stato esaminato il problema dell'esportazione delle nostre uova in Germania, in relazione al recente provvedimento tedesco con il quale è stato istituito il monopolio sul commercio delle uova, e in relazione alla situazione avicola italiana. I convenuti hanno approvato un ordine del giorno da presentare ai competenti Ministeri, che prospetta il pensiero dei commercianti in ordine al problema.

Stazionarietà sul mercato della conserva del pomodoro

Mercato stazionario. Sulla piazza di Piacenza l'estratto doppio concentrato, produzione 1933, prima qualità, in fusti, quota L. 185-190 al quintale.

Il mercato del legname

Situazione nel complesso invariata. Sul mercato austriaco si nota una forte ripresa di acquisti da parte dell'Italia. Pure in Jugoslavia si riscontra un certo interessamento da parte di acquirenti italiani.

L'Inghilterra ha ridotto il contingente di legname russo da importare nel corrente anno, da 435 mila a 350 mila unità.

Si sono recentemente riuniti in Convegno, a Trieste, gli interessati all'esportazione di legnami in Italia dall'Austria, Rumenia e Jugoslavia. Dopo un ponderato esame della situazione e dei bisogni del mercato, sono state prese concordi deliberazioni sulla azione da svolgere per disciplinare i rifornimenti, con particolare riguardo ai prezzi ed alle norme di assorbimento, restando riservato ad una prossima riunione con gli organi competenti del commercio italiano d'importazione, l'esame delle condizioni generali di vendita.

Borsa cereali

MILANO, 24 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento sostenuto. Chiusura: contante 90.90; marzo 91.15; maggio 93.25; luglio 86. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 52.85, maggio 55.50, luglio 56.50.

Sportivi USATE l'APEROL
Aperitivo poco alcoolico, dissetante - Aumenta la tonicità muscolare, mantiene la forma.
S. L. F.lli BARBIERI - Padova

VOLUMETTO UTILISSIMO AI PARROCI

Le principali funzioni dell'anno ecclesiastico nelle Chiese minori

Sac. Prof. GIOVANNI LANDI — Una copia L. 3,-

Le grandi funzioni del Messale, candele, ceneri, palme, settimana santa se presentano difficoltà di celebrazione per il rito esclusivamente proprio, con cui si svolgono, riescono oggi più che mai difficili nelle parrocchie, dove il parroco si trova solo con pochi chierici a compierle. Egli deve essere celebrante e cerimoniere, se pure spesso non è costretto ad assumere la parte materiale che qualche anno fa era del sagrestano, dei confratelli e dei chierici. Vi era bisogno quindi di un manuale che aiutasse il parroco nel preparare le singole funzioni, con i chierichetti improvvisati e gli inservienti poco capaci di cui può disporre e lo mettesse in grado di insegnare agli altri e di guidare se stesso sia prima, che durante le singole cerimonie. Esso contiene poi, per alcune funzioni, le preghiere relative sostituendo così il Messale, dove esso, per la suo mole, può riuscire incomodo. La trattazione è talmente popolare che il libro può essere consegnato al sagrestano ed ai chierici con profitto.

Il prezzo di 4 copie - numero assolutamente necessario per ogni chiesa - è di L. 10 (porto franco)

Indirizzare vaglia alla «LIBRERIA BONONIA» - Via Altabella N. 8 BOLOGNA - conto corr. post. 8-1741

FRUTTOLIO "CORNELIO,,
Lassativo ideale
Trovasi in tutte le buone Farmacie e presso Dr. LUIGI CORNELIO - Padova

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1933

Capitale sociale e riserve . .	L. 52.486.924,05
Valori di proprietà	„ 88.238.725,55
Depositi fiduciari	„ 265.095.606,72
Portafoglio e conti correnti .	„ 146.993.026,41

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Biblioteche scelte
per le Associazioni di Azione Cattolica
Combinazioni straordinarie per i mesi invernali

PER I RAGAZZI DAI 7 AI 15 ANNI
1. — 10 volumetti assortiti fra racconti biblici, missionari, patriottici, novelle e piccole biografie, *del prezzo di* L. 25,50, *si cedono per sole* L. 18,50 *franco porto.*
2. — 25 volumetti assortiti come di sopra, *del prezzo di* L. 58,30 *si cedono per sole* L. 42, *franco porto.*
3. — 50 volumetti assortiti come al numero 1, *del prezzo di* L. 138,75, *si cedono per sole* L. 100, *franco porto.*

PER GIOVENTU' FEMMINILE
1. — 10 volumi scelti tra biografie, libri di cultura, romanzi, novelle e racconti vari, *del prezzo di* L. 41, *si cedono per sole* L. 30, *franco porto.*
2. — 25 volumi assortiti come sopra, *del prezzo di* L. 107,50, *si cedono per sole* L. 77, *franco porto.*
3. — 50 volumi come sopra al N. 1, *del prezzo di* L. 250,90 *si cedono per sole* L. 180, *franco porto.*

PER GIOVENTU' MASCHILE
1. — 10 volumi assortiti tra biografie, libri missionari, romanzi, racconti biblici, avventure, *del prezzo di* L. 49, *si cedono per sole* L. 36, *franco porto.*
2. — 25 volumi come sopra, *del prezzo di* L. 116,50, *si cedono per sole* L. 84, *franco porto.*
3. — 50 volumi scelti come al N. 1, *del prezzo di* L. 251,50, *si cedono per sole* L. 185, *franco porto.*

PER LE FAMIGLIE
1. — 10 volumi scelti fra letture amene, racconti morali, educativi, libri di cultura, vite di Santi, Romanzi, ecc. *del prezzo di* L. 48, *si cedono per sole* L. 36, *franco porto*
2. — 25 volumi scelti come al N. 1, *del prezzo di* L. 120,50, *si cedono per sole* L. 87, *franco porto,*
3. — 50 volumi scelti come al N. 1, *del prezzo di* L. 244,70, *si cedono per sole* L. 175, *franco porto.*

PER TUTTI
35 volumi missionari illustrati (Racconti, Avventure Descrizioni), *del prezzo di* L. 100, *si cedono per sole* L. 74, *franco porto.*

Chiedere Cataloghi e preventivi gratis.
Rivolgersi: ASSOCIAZIONE GENERALE BIBLIOTECHE Pia Società San Paolo — ALBA (*Cuneo*)

Vaglia Conto Corrente Postale N°. 2/748. Si può ritirare gratis presso tutti gli Uffici Postali del Regno.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

L'adunata dei Fasci di Val Natisone

presenti S. E. il Prefetto e il Segretario Federale

L'adunata dei fasci delle vallate del Natisone svoltasi domenica a S. Leonardo con austera solennità ha dimostrato l'alto patriottismo di quella zona che comprende parecchie migliaia di cittadini di origine slava, ma fin dal 1866 uniti indissolubilmente all'Italia con una fedeltà incondizionata. Gi alpini della Slavia italiana furono prodi soldati così in Libia come nella grande guerra e i loro battaglioni hanno il vanto glorioso di non aver avuto disertori.

La cerimonia della consegna dei gagliardetti ai Fasci di S. Leonardo, Stregna, Grimacco Drenchia e Savogna si è svolta in un'atmosfera di vibrante entusiasmo e di viva riconoscenza per l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e di altre cospicue autorità civili, religiose e militari della vasta zona.

A Cividale

Alle 9.15 sono giunti a Cividale seguiti da altre autorità e rappresentanze S. E. il Prefetto e il Segretario Federale. Il loro apparire sul piazzale della stazione è stato salutato dalla Marcia Reale e dall'Inno fascista tra vive acclamazioni della folla che gremiva il viale e il parco ove sorge l'artistico monumento ai Caduti. I due gerarchi ossequiati dal Podestà, dal Segretario politico e dalle altre autorità ecclesiastiche, civili e militari hanno passato in rassegna le organizzazioni giovanili dell'O. N. Balilla, superbamente inquadrate agli ordini dei rispettivi comandanti. Tanto S. E. il Prefetto come il Segretario federale hanno espresso alle autorità locali la loro alta soddisfazione per la magnifica organizzazione veramente totalitaria (1200 iscritti) delle forze giovanili del Regime.

Alle 9.45 S. E. il Prefetto, il Segretario federale ed il seguito hanno lasciato Cividale e sono proseguiti verso il ponte di S. Quirino per l'ingresso nelle Valli del Natisone. Qui ricevettero l'omaggio del Podestà, del Segretario politico e della popolazione plaudente di S. Pietro al Natisone nonchè del Fascio e delle organizzazioni dell'O. N. B.

A San Leonardo

Quindi si è formato un imponente corteo che si è diretto alla volta di San Leonardo. S. E. il Prefetto, il Segretario federale e le altre autorità sono state ricevute all'ingresso del paese da festanti manifestazioni. I Gerarchi hanno reso devoto omaggio alla lapide che ricorda i gloriosi Caduti ed hanno passato in rivista la prima compagnia Camicie Nere schierata di fronte al Municipio, le organizzazioni Giovanili ed i Fasci di Cividale, Torreano, Prepotto, S. Pietro al Natisone, Pulfero, S. Leonardo, Stregna, Savogna, Grimacco e Drenchia.

E' seguito l'ammassamento delle organizzazioni fasciste nel piazzale della chiesa e le autorità sono salite su apposito palco. Il Rev.mo Parroco don Giuseppe Gozensach ha celebrato la S. Messa da campo e quindi ha pronunciato un elevato e patriottico discorso.

Dopo la benedizione dei gagliardetti dei Fasci su nominati è seguita da parte delle Madrine la consegna dei gagliardetti ai rispettivi alfieri con nobili espressioni della Madrina del Fascio di S. Leonardo.

La pergamena per il Capo del Governo

Parlano poi l'Ispettore di zona e il Podestà di S. Leonardo. Questi consegna a S. E. il Prefetto una pregevole pergamena dedicata al Duce. La pergamena è stata artisticamente decorata dal pittore Luigi Bront e reca la seguente dedica dettata dall'avv. cav. Eugenio Linussa:

«*Le popolazioni — delle alte valli del Natisone — che presso a Cividale — convergono — e quinci attingono — da Venezia e da Roma — ogni luce e conforto di civiltà — partecipando — nel 25 febbraio 1934 — anno dodicesimo dell'era fascista — alla prima adunata dei Fasci di Combattimento — al Duce dell'Italia nel segno di Roma rinnovata — offrono questo segno di devozione — con la volontà fermissima — che in breve — anche nell'uso della comune favella — chiaramente si manifesti e risplenda — la loro italica fede — già — sui campi di battaglia luminosamente — provata.*»

La pergamena reca le firme dei Podestà, dei Parroci e dei Segretari dei Fasci di S. Pietro al Natisone, Pulfero, di S. Leonardo, Drenchia, Savogna, Stregno e Grimacco. La consegna avviene tra vive acclamazioni.

La parola delle Autorità

Il Segretario Federale pronuncia un vibrante discorso col quale rileva l'altissimo significato dell'adunata della gente di queste eroiche vallate. Rievoca i morti gloriosi ed incita tutti a perseverare in questa fede e a tramandarla ai propri figli. Invita a elevare un riconoscente pensiero a S. E. il Prefetto e conclude:

«Noi prendiamo atto della vostra adesione totalitaria, e Vi elogiamo con cuore di camerati anche perchè sentiamo la vostra anima, schietta e forte, vicino alla nostra, nell'innalzare al Duce, forgiatore dei destini della Patria, un grido di passione. Per il Duce: O noi! (applausi).

Fra la più viva attenzione prende quindi a parlare S. E. il Prefetto il quale con nobilissime e patriottiche espressioni si compiace della manifestazione che ha un altissimo valore ideale perchè consacra ed esalta il patriottismo della gente di queste vallate, perchè attesta la continua, ininterrotta sua storia di ...

I giovani si adunano ora nei ranghi con lo stesso spirito con cui i loro padri e i loro fratelli maggiori furono in guerra esemplari soldati della Patria, perchè nella salvezza delle loro memorie queste popolazioni si raccolgono in un unico palpito di passione e di voleri nel nome del Duce.

Ringrazia anzitutto il Parroco di S. Leonardo che benedicendo i gagliardetti ha portato l'espressione della infrangibile concordia che anima la gente nostra, non più percorsa dalla scissione che il politicantismo di un tempo creò fra la Religione di Dio e la Fede italiana, fra la Chiesa e lo Stato.

Soggiunge che sotto questo punto è significativa la partecipazione alla cerimonia di tutti i Parroci della zona. Elogiati pure i Podestà e i Segretari politici, conclude:

« Camerati: i gagliardetti dei vostri Fasci si innalzano verso il sole della Patria, in questo ambiente permeato di fattiva concordia e di fremente ansia italiana, io sarò fiero di recare al Duce questa pergamena che attraversa le firme dei Capi delle Amministrazioni comunali, dei Segretari dei Fasci di Combattimento e dei Ministri di Dio, reca idealmente le firme di tutti i cittadini di queste valli che hanno saputo essere in guerra i fedelissimi tra i soldati della Patria, che sanno e sapranno essere in pace le sentinelle operanti dell'Italia fascista.

Protendiamo la volontà ed i cuori nell'ansiosa attesa del domani, nella certezza che si realizzerà il vaticinio del poeta latino: « Possa il sole non vedere sul suo cammino nulla di più grande dell'Italia e di Roma ».

Acclamazioni altissime salutano la magnifica orazione di S. E. il Prefetto e la folla prorompe in ovazioni al Caop del Governo.

Le Autorità si sono quindi dirette al piazzale del Municipio per assistere alla sfilata che si è svolta ordinatissima col seguente ordine: Musica dei Giovani Fascisti, 1.a Compagnia Camicie Nere, Gruppi celeri, Giovani Fascisti e O. N. Balilla, Organizzazioni Giovanili, Fasci, Combattenti, Alpini in congedo.

Terminata la bella sfilata in un ampio prato è seguito il rancio che è stato offerto anche a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale e alle altre autorità nella forma comune a tutti i fascisti e tra il più schietto cameratismo.

Altre manifestazioni

Poco dopo il mezzogiorno le Autorità e gran folla si è recata a S. Nicolò per rendere omaggio alle Salme dei Caduti che riposano in gloria in quel Cimitero di guerra.

Alle 13 le cerimonie di S. Leonardo si sono chiuse e le cospicue autorità si sono congedate fra vibranti acclamazioni della folla che si era ammassata per salutarle.

Compiute le varie cerimonie sono stati inviati vibranti telegrammi a S. E. Mussolini e al Segretario del Partito S. E. Starace.

S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre autorità. alle 13,15 si sono recate a visitare i grandiosi cantieri dello stabilimento Cementi del Veneto ove ricevettero lo spontaneo ed entusiastico omaggio delle maestranze. Nelle Grandi cave furono fatte brillare parecchie mine.

Alle 14 I Podestà e Segretari politici si sono congedati da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale.

Verso le 15 S. E. il Prefetto e il Segretario Federale, assieme alle altre Autorità hanno fatto ritorno a Cividale ove hanno presenziato alla solenne consegna del gagliardetto che i combattenti della Provincia, con un discorso del vicepresidente federale hanno offerto alla locale Centuria delle Piccole Italiane del Collegio delle Orsoline. Anche questa suggestiva cerimonia ha dato occasione a vibranti manifestazioni di omaggio a S. E. il Prefetto, e al Capo del Fascismo Friulano, che poi, acclamato dalla popolazione, hanno fatto ritorno a Udine.

Significativo riconoscimento

inglese al cooperativismo friulano

In questi giorni l'ing. Karl Walter, direttore della fondation Horace Plunkett, massimo Istituto di Coltura Cooperativa d'Inghilterra, è stato nostro ospite e accompagnato dai dirigenti il cooperativismo provinciale e le organizzazioni agricole, del caseificio, ecc. ha visitato i massimi istituti cooperativi, Latterie, Cantine Sociali, Casse Rurali, Circoli Agricoli, Essicatoi, ecc, della nostra Provincia.

Prima di lasciare la nostra terra l'illustre ospite che ha voluto rendersi personalmente conto degli impianti e del funzionamento tecnico ed amministrativo delle istituzioni visitate, e che già aveva visitato precedentemente altre provincie del Regno, ha dichiarato la sua ammirazione per la cooperazione agricola friulana affermando che questa è per lo meno di una generazione in vantaggio su quella inglese.

Lezioni serali

alle Scuole professionali femminili

Le Scuole professionali femminili col 1 marzo p. v. daranno inizio ad una Scuola serale dalle 18 alle 20 per sole impiegate e maestre che desiderano imparare a ricamare, tagliare e confezionare biancheria e vestiti, oppure eseguire qualsiasi lavoro fine e di buon gusto, sotto la guida di ottime e valenti maestre.

Le lezioni saranno ripartite settimanalmente così: Sezione I. taglio, 2 ore; sezione II, lavori artistici, un'ora. Le rimanenti ore saranno impiegate in lavori di ricamo o confezioni.

Inoltre vi sarà un corso speciale di dattilografia, computisteria ecc.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5; alle ore otto 6; a mezzogiorno 8. Pressione atmosferica 748; umidità relativa dell'aria 98. Tempo piovoso.

Scuola di Cultura Cattolica

La conferenza di Mons. Drigani

Dinanzi ad un pubblico numeroso e distinto domenica sera mons. prof. Drigani Giuseppe tenne l'annunciata conferenza. Il tema: *Deformazioni della Redenzione* fu trattato veramente da maestro.

Dopo aver rilevato come un concetto di colpa e di redenzione si ebbe preso tutti i popoli antichi con sacrifici espiatori, eco di una tradizione primitiva, il chiarissimo oratore dimostrò che solo nella dottrina rivelata del Vecchio e del Nuovo Testamento si ha un'idea pura ed esauriente, con una sublime sintesi del divino e dell'umano, della giustizia e della misericordia, realizzata nel sacrificio dell'Uofo-Dio Gesù Cristo.

Come ogni altro dogma anche questo andò soggetto a deformazioni. E mentre il Protestantesimo negò il contributo personale dell'uomo nella propria redenzione col negare la necessità delle buone opere e col sostenere che da per sè il sacrificio di Cristo purifica dal peccato, il Razionalismo, riesumando vecchi errori di Abelardo e dei fratelli Socini, negò l'elemento divino, sostenendo che la coscienza umana si redime da se stessa. Ne derivò una strana applicazione del panteismo hegeliano alla redenzione, diversamente interpretata in Italia da Croce e Gentile. Da canto suo Rosemberg nell'opera di Cristo trova non redenzione, ma ragione di infiacchimento della razza ariana. Con logica serrata l'oratore confutò tutti questi errori.

La dotta conferenza, profonda nei concetti, ma alleggerita da frequenti citazioni poetiche e da una forma eletta, fu seguita con vivo interesse e calorosamente applaudita.

Sport

L'Udinese sconfitta a Rovigo

Contro la forte e audare unità di Rovigo la squadra concittadina, domenica, ha dovuto ammainare bandiera.

Dopo una lotta vivacissima ed estenuante le « zebrette » sono uscite sconfitta per 1 a 0.

Segnaliamo il risultato con rammarico certi che la squadra vorrà rifarsi in breve della sconfitta presente che è la prima che la cronaca deve registrare durante il presente campionato. Ma una... rondine non fa primavera...

Campionato di 2.a Divisione Palmanova-Cividalese 2 a 1

Sotto la direzione del sig. Blasig di Trieste le squadre del Palmanova e del Cividale hanno disputato un'incontro vivacissimo. Il risultato di due a uno a favore del Palmanova è meritatissimo.

Le due squadre hanno avuto la seguente formazione:

Palmanova: Bighellini, Puppin, Buldo, Comar, Desinan, Zanus, Birri, Butto, Orsaria, Sepulcri, Bertoni.

Cividalese: Marzari, Brusin, Feruglio, Moschioni, Zilli, Tuzet, Battistella, Clapiz, Mulloni, Buzzi, Zampa.

Altri risultati:
Pordenone B-Latisana 3 a 0.
Monfalcone B-Pro Gorizia B 1 a 2.
Arbitro sig. Borghi di Udine.

Campionato di 1.a Divisione

I risultati delle partite giocate domenica:
Padova B-Bassano 1-2.
Trieste B-Fiumana: 3-3.
Rovigo-Udinese: 1-0.
Schio-Thiene: 0-1.
Treviso-Monfalcone: 1-0.
Pro Gorizia-Bolzano: 1-0.
Ponziana-Pordenone 9-1.

I risultati dell'Ulic

Girone A: Basiliano-Nogaredo 2-1 Campoformido-Martignacco 2-0 — Passons-Pro Feletto 3-1.

Girone B: Giovinezza-Talmossons 7-3 — Itala-Cussignacco 2-1 — Tarcento-Littoria 0-0.

Girone C: Cormor-Pozzuolo 2-0 (forfait) — Olimpia-Edera 0-2.

Prima categoria Giovinezza-Campoformido B 4-1 — Rumanzacco-Caporiacco 2-3 (sospeso) — Martignacco B-Allievi Udinesi 1-3.

Udinese B-Triestina C 3 a 1

La partita che è stata giocata in prevalenza nella zona degli ospiti non ha soverchiamente piaciuto: specialmente per l'infortunio toccato al portiere Giuliano Jenco che si fratturava il polso menomando così l'unità Triestina nelle cui file militano elementi di buon valore quali: Giuli, Stanich e Venturini.

Discreta è apparsa anche l'udinese, in maglia azzurra. Particolarmente segnaliamo l'ottimo comportamento di gioco della mediana con un Capellaro in grande giornata e il trio di difesa. Diremo inoltre che nel secondo tempo l'arbitro sig. Collavini di Monfalcone ha dovuto procedere all'espulsione di un triestino e di due udinesi: Valente e Miani.

I punti sono stati segnati al 44' del primo tempo da parte di Valente, seguito al 4' da Giuli rispettivamente da Faini e Miani al 6' e 33' nella ripresa.

Inoltre diremo che nei primi quarantacinque minuto di gioco le azioni sono state condotte da ambo le parti con flemma esasperante e che solo nel secondo tempo, per il nervosismo che regnava in campo, gli atleti hanno soddisfatto gli spettatori.

Grave incidente

motociclistico

L'altra notte il maresciallo aviere Fermo Calderini di Giovanni di anni 32, mentre percorreva in motocicletta il viale presso porta San Lazzaro, avendo urtato contro le rotaie del tram di San Daniele stramazzò a terra battendo violentemente il capo. Il disgraziato fu raccolto sanguinante e privo di sensi e trasportato con l'autolettiga dei pompieri all'ospedale Civile. Quivi fu accolto con prognosi riservata avendo riportato la frattura del cranio.

Ferita al capo

La casalinga Emma Agnoletti di Ermenegildo d'anni 26, nata a Talmassons e residente a Udine in viale Principe Umberto si è fatta medicare all'Ospedale civile avendo riportato accidentalmente una ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed escoriazioni multiple. Guarigione entro i 10 giorni.

Giocando al pallone

Domenica nel pomeriggio il pittore Mario Jenco fu Isidoro da Trieste, durante una partita di calcio al campo Moretti, cadde a terra e riportò la frattura del metacarpo destro. All'ospedale ebbe le cure del caso e fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 25 e 26 febbraio

NATI	13
MORTI	3
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio — Cecchini Massimino, maresciallo R. E., con Cantarutti Teodolinda, casalinga.

Morti — Pelizzari Silvano di Maria di anni 1 — D'Olivo Angelo fu Crispino di anni 73, magnaio — Cremese Laura di Elda di anni 1 — Rumiz Fabio fu Domenico di anni 84, tornitore — Taddio Vittoria vedova Zuliani fu Ferdinando di anni 73, casalinga — Agricola nob. Latina vedova del nob. Orgnani — Martina fu Federico di anni 86, possidente — Beltrame Caterina fu Giovanni di anni 56, suora — Rebbelato Luigi di Bortolo di anni 62, agricoltore.

Omero fratturato

L'undicenne Giuliana Pravisani di Luigi abitante in via Albona, cadendo in casa propria riportò la frattura dell'omero sinistro. Fu accolta all'ospedale civile e dichiarata guaribile in 25 giorni.

Brevi di cronaca

Scivolando

Il bambino di anni due Giuseppe Segatti da Noemi di Manzano, scivolando sul fango nel viottolo riportava la frattura del femore destro. Ne avrà per 40 giorni.

Sul lavoro

Il fabbro ferraio Pietro Mercanti fu Giovanni di anni 62 da Udine riportava sul lavoro una ferita supporata all'indice della mano destra. All'ospedale veniva giudicato guaribile in 15 giorni.

Ignoti ladri

L'altra notte a Santa Maria di Lestizza ignoti ladri penetrati nell'orto di Isidoro Morò hanno rubato indumenti e capi di biancheria del valore di un centinaio di lire.

Le onoranze di S. Giorgio di Nogaro

a mille salme di caduti in guerra

Domenica scorsa San Giorgio di Nogaro ha vissuto una giornata di vibrante passione patriottica per le onoranze tributate alle salme gloriose di Mille Caduti in guerra che sono state dissepolte — per istruzioni dell'Ufficio Cure Onoranze ai Caduti in Guerra — dal Cimitero del Comune e da quelli dei paesi vcini dove erano custodite dai giorni della guerra.

Le salme sono state per oltre un mese concentrate nella Cappella di Zuccola sul cui frontale spiccava la scritta «*La gloria di Dio — agli artefici della gloria d'Italia* » ed hanno avuto ogni giorno il tributo di preghiere e di fiori delle scolaresche condotte sul posto dal Cappellano don Liani a imparare quanto costi la gloria e la libertà della Patria.

Tutte le Salme sono state esumate sotto la diretta cura più che fraterna del Cappellano militare don Aimale, già eroico Cappellano del Battaglione «Ceva».

La Messa funebre

Tutta San Giorgio era imbandierata e fin dalle prime ore del mattino era convenuta nel capoluogo gran folla anche dai paesi vicini. Il Comune aveva affisso un manifesto. Alle ore 10 e trenta nella chiesa parata austeramente a lutto è stata celebrata dal beneamato pievano mons. D'Aronco la Messa di suffragio. In «Cornu Epistolae» avevano preso posto tutte le autorità locali con alla testa il Podestà cav. Taverna ed il Segretario del Fascio; in «Cornu Evangeli» erano allineate tutte le bandiere e i gagliardetti dei Fasci, delle Organizzazioni del Regime e delle Associazioni Cattoliche, coi rispettivi alfieri. Erano pure presenti tutte le rappresentanze degli ex combattenti e delle Associazioni d'Arma.

La Cantoria locale, composta da un centinaio di elebenti, ha eseguito con squisita sensibilità musicale la «Messa di Requiem» del Perosi con accompagnamento della orchestra composta da elementi del posto.

La traslazione

Alle ore 15.30 un imponente corteo composto da tutte le autorità, rappresentanze, clero picchetto armato, rappresentanze delle autorità Militari, scolaresche, bimbi dell'Asilo e da una marea di folla nonchè da masse di popolo giunte dai vicini paesi insieme ai propri Sacerdoti e alle più spiccate personalità si è recato alla chiesetta di Zuccola da dove le Salme sono state traslate con automezzi bardati con fronde di alloro e di quercia, bandiere e fiori. Lungo il tragitto da Zuccola a San Giorgio la massa corale ha cantato un solenne «Miserere» polifonico.

Il corteo procedeva fino alla piazza del Municipio dove era ammassata altra enorme folla e dove le Salme sostarono davanti il Municipio imbandierato. L'arrivo del convoglio recante i resti degli Eroi era salutato dalla orchestra con l'«Inno del Piave». Le autorità tutte si raccoglievano sotto la Loggetta Municipale per l'austera cerimonia.

Le esequie e il saluto

Alle ore 16.30 salutato dagli squilli di rito giungeva sul posto S. E. il Prefetto accompagnato dal Segretario Federale e da cospicue autorità civili, politiche e militari. La Banda eseguiva «*Giovinezza*» e quindi il Capo della Provincia saliva sulla Loggetta dove era ossequiato da tutte le personalità presenti.

Prima del canto delle solenni esequie il prof. don Ugo Masotti, quaresimalista a San Giorgio, saliva l'apposito podio e dopo aver recato la paterna adesione commossa di S. E. mons. Arcivescovo pronunciava un ispirato e commovente discorso ricordando il sacrificio dei Morti Eroi e il conforto dei suffragi cristiani che a chi ha dato la vita per la Patria vogliono essere almeno mezzo per affrettare ad ognuno dei Caduti la gloria del Cielo. Con parola smagliante e vibrante esaltava il dolore di tanti cuori orgati, il sacrificio eroico di tanta balda giovinezza e rievocata la frase del Duce «*che un popolo che non onora i suoi Morti non è degno di vivere*» chiudeva elogiando la passione patriottica che aveva stretto tutto il popolo di San Giorgio intorno alle Salme degli Eroi e svolgendo una vibrante perorazione patriottica. L'oratore era congratulato da S. E. il Prefetto e dalle autorità e scendeva dal podio mentre la più viva commozione era diffusa tra la folla: il silenzio era rotto da soffocati singhiozzi.

Seguivano le esequie del Perosi con accompagnamento musicale e quindi mons. D'Aronco impartiva l'assoluzione alle Salme espergendole dell'acqua lustrale. Infine il Podestà cav. Taverna porgeva alle Salme l'estremo saluto di San Giorgio, che aveva custodito i resti gloriosi nelle proprie zolle con affetto di madre, e ricordavt che il sacrificio di tanti aduti era valso a salvare per sempre la Patria fatta più grande e più potente dal Fascismo che ha valorizzata la vittoria conquistata a prezzo di sangue.

Avanti le Salme sfilavano quindi tutte le rappresentanze in reverente saluto.

S. E. il Prefetto dopo una rapida visita all'area dove sorgerà la Casa del Balilla lasciava San Giorgio.

La cerimonia si chiudeva tra la più viva commozione al rombo dei motori degli automezzi funebri che imboccavano col prezioso carico la via di Udine salutati ancora dalle benedizioni della folla.

MORTEGLIANO

Il concorso musicale

Domenica scorsa alle ore 17 nel Teatro Nazionale affollato di autorità e di popolo la Banda di Lavariano ha dato il saggio per la partecipazione al V Concorso musicale per le bande, indetto dall'O. N. D. di Udine.

Era presente la Commisione provinciale giudicatrice composta dal Presidente prof. cav. Ciro Bortolotti, e dai maestri signori Cremaschi, Ricci e Dini.

La Banda di Lavariano — che è composta di 50 suonatori effettini ed è diretta dal maestro sig. Galdino Bernardis — ha eseguito a prima vista un pezzo della « *Bohème* » del Puccini, il carillon « *Mexico* » e la « *Danza delle Ondine* ». La esecuzione veramente superba è stata applauditissima e molto goduta. La Commissione ha espresso il suo compiacimento. Si attende con ansia l'esito definitivo del concorso.

NIMIS

22 Coloni per Littoria

Ieri partirono, con l'autocorriera da Faipana, e dalla frazione 'i Forlano, tre famiglie di coloni che fra genitori e figli erano 22. L'entusiasmo dei partenti era grande.

Nuovo Presidente

Il dott. Ottone Gervasi, causa le sue troppe occupazioni di desiderato professionista, ha dato le dimissioni da Presidente del Circolo dei « Cacciatori » nominando in sua vece il signor G. B. Comelli.

S. PIETRO AL NATISONE

Un cadavere nel fiume

L'altra mattina nei pressi di San Quirino sotto una roccia nel greto del Natisone è stato rinvenuto il cadavere di un giovane che tratto a riva è stato identificato da un fanciullo, mancando di carte di identità per un certo Antonio Da Opozza in quel di Prepotto. L'annegato era stato sabato scorso insieme al fratello al mercato di Cividale per vendere dei buoi che rimasero invenduti e furono portati a casa dal fratello stesso. L'Antonio invece ritardava fino a sera alzando alquanto il gomito e si crede che rincasando sia scivolato e precipitato nel fiume ove ha trovato la morte. Sul posto si sono recati i carabinieri e il Pretore di Cividale.

Brevi dalla Provincia

CIVIDALE — Le disgrazie — Durante il lavoro certo Gio Batta Cantoni di Giuseppe di anni 26 si è prodotto la riportato lussazio etaoineu ne neu ne frattura dell'avambraccio destro. Pure sul lavoro l'operaio Meraglia Antonio di anni 17 e Fuziol Luigi di Engenio di anni 47 hanno riportato rispettivamente ferite a una mano e all'occhio destro. Cadendo dalla bicicletta certo Pietro Zilli di anni 40 da Martignacco ha riportato lussazioni diverse. Tutti guariranno dai quindici ai venti giorni.

FAGAGNA — Una denuncia — E' stato denunciato per furto certo Orlandi Isidoro di Dignano.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Onorare beneficando

Il Signor Gioacchino Cossetti, a suffragio e memoria del defunto Cipriano Zamolo (suo suocero) offrì ai poveri della S. Vincenzo L. 25. La presidenza invia condoglianze e ringraziamenti.

GASPARINI - UDINE
CORONE - MAZZI - CANESTRI
TUTTE LE PIANTE - TUTTI I
FIORI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Conferenze di eccezionali

Dopo e oltre quella tenuta ieri sera dal prof. Arcari — della quale daremo resoconto domani — avremo in questi giorni altre tre conferenze veramente d'eccezione. Il 28 parlerà Valentino Piccoli su «Arte e Fascismo», il 2 Marzo Dino Provenzal «Una scienza che nessuno conosce» e il 5 marzo S. E. mons. Celso Costantini, sul tema: «Coi Missionari in Cina».

Cinque a zero

E' il risultato della partita di domenica. La nostra squadra ha giocato brillantemente. Essa si trova ora in prima linea nella corsa al campionato veneto di seconda divisione.

PORDENONE

Una imponente riunione del Consiglio Federale della Gioventù Cattolica Diocesana

Si è riunito ieri nella Sala della Giunta il Consiglio Federale della Giov. Maschile di A. C., presenti quasi tutti i membri ,per parlare e discutere diversi argomenti inerenti l'organizzazione.

Aperta con la preghiera di rito ed un pensiero spirituale dell'Assistente, la riunione ha discusso serenamente tutti gli articoli dell'Ordine del Giorno.

Circa il Tesseramento venne riscontrato il confortante aumento di soci aspiranti ed ammirata la prontezza che quasi tutte le associazioni hanno dimostrata nel tesserare i propri soci. Per la gara di Coltura Religiosa, parlano i numeri dei testi distribuiti: circa 4300.

E' stato deciso che gli esami verranno tenuti dopo Pasqua anche per dar modo di meglio prepararsi a quelle associazioni che hanno acquistato i testi negli ultimi mesi. Per la Gara Individuale è stato proposto il piccolo «Testo di Sociologia» del Banchi. Nella prossima primavera, seguendo le usanze degli anni passati, in ogni sottofederazione verranno tenuti i Congressini Mariani.

Il 22 aprile a Pordenone si svolgeranno i grandi festeggiamenti in onore di Don Bosco. Tutti i giovani cattolici parteciperanno alle manifestazioni con i rispettivi vessilli per tributare il loro omaggio al grande santo della gioventù.

In autunno verrà tenuto un corso di studio di dieci giorni per dirigenti con la partecipazione di valenti maestri.

E' stato concretato un piano di lavoro dai vari segretariati i cui titolari hanno esposto il programma.

Alle associazioni si raccomandano i ritiri minimi tanto benefici per i giovani e di facile attuazione in questa stagione.

Verranno tenute giornate speciali di studio per dirigenti in quelle sottofederazioni che ne avranno più bisogno.

La riunione si è chiusa con la preghiera di rito e tra l'unanime soddisfazione.

Unione Donne di A. C.

Turno Eucaristico dei Fanciulli Cattolici — La Delegata F. C. rende noto che il turno predetto è stato fissato per la nostra Diocesi dal 25 febbraio al 2 marzo. L'avviso veramente è giunto un po' troppo tardi, ma le brave delegate cerchino di rimediare, fissando il turno per il proprio gruppo e faceudo accostare i piccoli alla S. Comunione, facendoli prender parte all'Adorazione e organizzando magari un breve ritiro.

La Confermazione — Il Rev.mo Assistente Diocesano ha fatto anche quest'anno, per l'aiuto delle socie, la riduzione del testo sulla Cresima. Il lavoro tanto ben fatto, pratico e alla portata di tutti, ebbe l'approvazione e la viva raccomandazione di S. E. mons. Vescovo. Per sopperire in parte alle spese di stampa il Consiglio Diocesano lo cede al prezzo di L. 0,20. Con le ordinazioni aggiungere l'importo delle spese postali.

Dopo la nomina a Senatore del Prof. Flora

Con il più vivo compiacimento è stata appresa in tutti gli ambienti cittadini la notizia della nomina a senatore dell'illustre nostro conterraneo prof. comm. Federico Flora, nato nella nostra città 57 anni or sono. Insigne studioso di scienze finanziarie insegnò prima nell'Università di Catania e poi in di Bologna dove attualmente risiede. Ha fatto parte di diverse commissioni scientifiche, tecniche e del Comitato degli esperti per i piani Dawes e Jung. E' consigliere d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, socio corrispondente di diverse accademie. E' autore di pregevoli opere di scienze finanziarie ed ha anche svolto una nobile ed intelligente attività nel campo giornalistico.

Il meritatissimo riconoscimento sovrano dei chiari meriti scientifici e patriottici di Federico Flora trova pure un'eco unanime di consensi nella sua terra natale e Pordenone è lieta di inviare a lui il suo plauso e le sue congratulazioni.

Riunioni ed assemblee Una importante adunanza di elettricisti

Ieri mattina, in un locale dei Sindacati dell'Industria, si sono riuniti tutti gli iscritti al locale gruppo degli operai elettricisti. Alla riunione presieduta dal vice segretario provinciale sig. Tempestini, era presente anche l'ispettore di zona sig. Lorenzon e il fiduciario di categoria sig. Celo Bruno che in una chiara relazione espose l'attività svolta a favore del gruppo. Dopo una esauriente relazione, prese la parola il vice segretario prov. dei sindacati dell'industria sig. Tempestini che illustrò il nuovo contratto di lavoro e diede chiari ragguagli su importanti questioni riguardanti i convenuti.

L'assemblea del Circolo Agricolo...

Sotto la presidenza del sig. Riccardo Tamai, si è svolta presso la sede sociale l'annuale assemblea del nostro fiorente Circolo Agricolo. Dopo la lettura delle relazioni morale e finanziaria, si procedette alla rinnovazione delle cariche ed infine il titolare della Cattedra Amb. d'Agr. dr. Bubba ha esposto ed illustrato alcuni importanti problemi di interesse agricolo.

....e dei marinai in congedo

Nella sala superiore del Licinio, si è svolta ieri mattina l'annuale assemblea dell'Unione Marinara Italiana. Il comandante sig. Guido Modotti ha dato lettura delle relazioni ed esposta l'attività svolta. Si svolse quandi una chiara discussione su argomenti di interesse particolare e si procedette infine alla rinnovazione del tesseramento.

Alunni premiati alla R. Scuola di Avviamento

La Ditta Pirelli anche quest'anno ha messo a disposizione dei migliori alunni in disegno d iogni prima classe due ottimi astucci per compassi. Sono stati così premiati gli alunni Dionisio De Roia della prima classe A e Giovanni Pavan della prima B, ai quali è stato consegnato dalla direzione l'ambito premio.

La mano d'opera operaia nei lavori pubblici locali

Nei lavori pubblici locali, dal 19 al 24 corrente, gli operai occupati erano: Consorzio Irriguo Cellina Meduna 160; Caserme e opere stradali 75.

Una caccia al daino

si è svolta nel pomeriggio di ieri, organizzata dalla Società Caccia delle Tre Venezie nelle nostre brughiere, con la partecipazione di uno stuolo di ufficiali, cavalieri e amazzoni. Il convegno ha avuto luogo alle ore 13 a Roveredo e la partita svoltasi animatissima, si è conclusa nei pressi di Maniago, verso il tramonto.

Campionato seconda divisione Pordenone B-Latisana 2-0 (1-0)

Pienamente meritata la vittoria odierna delle riserve pordenonesi chè la squadra ospite se ha dimostrato di possedere volontà e coraggio al massimo grado, ha doto però l'impressione di essere affatto digiuna di tecnica e di gioco costruttivo. I locali più solidamente e ordinatamente inquadrati hanno segnato il primo punto al 3.o di gioco grazie all'ala destra Pasut e dopo aver resistito alla riscossa degli ospiti hanno consolidato la vittoria al 34.o con un tiro dello stesso Pasut che un difensore latisanese devia in rete. Arbitro il sig. Medozzi di Gorizia.

DALLA DIOCESI

CASARSA

La recita al Dopolavoro

Come avevamo già annunciato, domenica sera, la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro debuttò per la prima volta con la commedia in quattro atti del Pilotto: «L'onorevole di Campodarsego».

Tanto per la verità ,la scelta della commedia non è stata troppo felice. Il lavoro, trenta anni fa, avrebbe anche fatto grandi successi; non era però adatta allo spirito dei tempi. Nel prologo si giustificò la scelta del lavoro per dimostrare come si pensava una volta; ma sappiamo che certe espressioni di una sottile irreligiosità, sia pure di altri tempi, lasciano sempre nell'animo della massa sentimenti poco educativi.

Nell'educazione del popolo, il teatro è il maggiore coefficente ,quando però rappresenti il bello ed il buono, uniti al dilettevole.

A soddisfazione di tutti, la messa in scena fu curata nei più minuti particolari; abbiamo riscontrato dei veri artisti nei Signori Marchetti e Maluso e nelle Signore Moro e Fondelli, buoni anche gli altri.

Sommamente gustata, durante gli intervalli, fu l'orchestrina diretta dal M.o Malusa di S. Vito al Tagliamento.

La fine venne salutata da applausi. Ci auguriamo che il Dopolavoro abbia a proseguire brillantemente la via incominciata, offrendo al nostro popolo delle rappresentazioni che sappiano insieme dilettarlo ed educarlo, moralmente e civilmente.

GIORNALMENTE
giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mammine per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello
ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)
somministrata ai loro bambini.
Trovasi in tutte le Farmacie

TREMONTI
UDINE - Via Poscolle
FABBRICA
CUCINE
Telefono 5-52

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 47

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 27 Febbraio

"L'istruttoria è da ricominciare,,

dice il Giudice istruttore di Digione

(PER TELEFONO DALLA NOSTRA REDAZIONE PARIGINA)

PARIGI, 26 pom.

Dopo cinque giorni di indagini sul misterioso assassinio del consigliere Prince, l'autorità inquierente è pervenuta alla seguente sconcertante conclusione annunciata ieri ai giornalisti dal giudice istruttore di Digione: «L'istruttoria dovrà essere ricominciata da capo».

Si sa il modo con cui sono state condotte queste indagini che hanno dato luogo a molte critiche e a gravi sospetti. Si è trovato, per esempio, scandaloso che i funzionari messi a disposizione dell'autorità giudiziaria di Digione, per far luce sull'angoscioso enigma siano stati per la maggior parte designati dall'alto magistrato che fu nemico personale del Prince, e contro il quale sono state formulate gravissime accuse a proposito della faccenda Stavisky.

Benchè questo magistrato — il Procuratore generale della Repubblica Bressard — sia stato ufficialmente designato ad altro incarico in seguito ai primi accertamenti dell'inchiesta amministrativa sulle responsabilità della magistratura nei recenti scandali, in realtà e per ragioni che rimangono oscure, egli continua ad esercitare praticamente le sue passate funzioni e a conservare, quindi, l'alta direzione delle inchieste giudiziarie in corso, compresa quella relativa all'assassinio del Prince.

Questa situazione paradossale contribuisce naturalmente ad accrescere l'atmosfera di diffidenza e di sospetto che si è creata intorno all'istruttoria in questione. Un giornale, noto per la ponderazione dei suoi apprezzamenti, il Petit Parisien *si fa interprete stamani della generale inquietudine, denunciando «le contraddizioni, l'incoerenza di una inchiesta imprecisa e incompleta che sembra si sia compiaciuta a smarrirsi su false piste, le lentezze di una istruttoria che è stata circondata da una esagerata e incomprensibile segretezza, aggiungendo un altro mistero all'enigma dell'assassinio del magistrato».*

L'opinione pubblica è rimasta sempre più scettica circa la possibilità che le circostanze della morte del Prince vengano mai messe in luce.

Un solo fatto conta per il pubblico: la convinzione, ormai radicata, che l'assassinio del magistrato sia opera della tenebrosa organizzazione criminale che ne temeva le rivelazioni. Attualmente il Paese nutre ancora fiducia nella volontà del Governo presieduto da Gastone Doumergue di fare tutto il possibile per smascherare la sinistra banda e per assicurare alla giustizia i colpevoli ovunque si annidino. L'energia delle recenti decisioni ministeriali tendenti a facilitare in tutti i modi il compito delle varie Commissioni d'inchiesta e a dare un nuovo rapido impulso all'istruttoria giudiziaria relativa alle truffe della banda Stavisky, conforta questa fiducia.

Tutte le esitazioni di cui sembra dar prova il Governo nell'agire contro taluni magistrati e uomini politici compromessi nello scandalo e nei riguardi dei quali la Commissione amministrativa d'inchiesta sulle influenze politiche esercitate in seno alla magistratura, avrebbe raccolto, secondo talune indiscrezioni oggi trapelate, precisi elementi di accusa, fanno temere che gli uomini al potere non siano in grado di vincere le resistenze e le influenze di quei potenti gruppi, partiti, e consorterie politiche, in seno a cui si suppone si annidi la vasta organizzazione criminosa di cui Stavisky era il capo, o semplicemente il principale emissario.

Se tale impotenza del Governo a far piena e immediata giustizia venisse confermata dai fatti, la situazione assumerebbe aspetti di eccezionale gravità, e vi sarebbero da temere nuove e più violenti agitazioni popolari, di cui si ha già un sintomo premonitore nel crescente nervosismo dell'opinione pubblica, e nel risveglio delle passioni partigiane che l'assassinio del Prince ha provocato dietro il fragile paravento dei partiti momentaneamente realizzata sul piano parlamentare. Il Governo di unione nazionale dovrebbe affrontare una ben difficile prova.

Si afferma intanto che nell'interrogatorio subito dal commissario di polizia, Pachot, presso la Commissione d'inchiesta amministrativa, il funzionario abbia fatto dichiarazioni di estrema gravità sul mancato seguito dei suoi numerosi rapporti relativi all'attività truffaldina di Stavisky e della sua banda e sui diciassette rinvii subiti dai processi intentati contro l'avventuriero fino dal 1926. Si aggiunge che il Pachot ha denunciato apertamente un eminente uomo politico del partito radicale, ex Presidente del Consiglio, di essere intervenuto in più riprese in favore di Stavisky.

Questi sarebbe stato il principale finanziatore del partito radicale durante la campagna elettorale del 1932 ed in compenso si sarebbe assicurata l'impunità presso la magistratura parigina, uno dei cui capi il cui nome è stato ripetutamente fatto a proposito dell'attuale scandalo, è legato da vincoli di parentela col suddetto ex Presidente del Consiglio.

Si sa che a proposito dell'assassinio del Prince, giornali come il Figaro *e* L'Echo de Paris *non hanno esitato a parlare di delitto massonico.*

Sta di fatto che quasi tutte le personalità compromesse nelle truffe Stavisky o sospettate di aver favorito e protetto l'attività dell'avventuriero appartengono alla massoneria.

Alla massoneria appartengono pure gli alti magistrati messi in accusa a proposito delle scandalose influenze esercitate sulla polizia e sul giudice istruttore per arrestare il corso della giustizia. Stamane il direttore della Victoire *Gustavo Hervè in un articolo intitolato « J' accuse » lancia gravissime accuse denunciando altri tentativi concertati dalla massoneria per soffocare lo scandalo Stavisky e ingannare l'opinione pubblica con diversivi di carattere politico. Dopo aver accennato al fatto che l'ex presidente del Consiglio Chautemps noto esponente della massoneria si affrettò, appena conosciuto l'assassinio del Prince, a formulare insinuazioni tendenti a snaturare il vero carattere di questo delitto Hervè scrive:*

« Non pretendiamo certo che sia stata la massoneria nè i suoi organi responsabili a dare l'arma in mano ai sicari che hanno soppresso il magistrato. L'accusa che noi formuliamo è meno assurda ma ugualmente grave. Pur ammettendo che le persone intelligenti d oneste che possono esservi in seno alla massoneria deplorino sinceramente il delitto di Digione, noi diciamo che sia stato lo spirito massonico che ha ispirato gli esecutori del delitto e che questi debbono essere ricercati negli ambienti massonici della polizia giudiziaria o della direzione della Pubblica Sicurezza ».

Hervè ritiene che, come tanti altri delitti, l'assassinio del Prince sia opera di elementi fanatizzati. « Sta di fatto, egli aggiunge, che una parte dello Stato maggiore massonico è compromesso nello scandalo Stavisky e che questo stato maggiore, con una vasta campagna attraverso il paese ha tentato di far apparire il movimento di indignazione popolare contro i responsabili e le stesse manifestazioni del 6 febbraio scorso come una manovra reazionaria contro le istituzioni repubblicane. Si aggiunga che l'eccidio del 6 febbraio è stato in seguito agli errori dei ministri massonici Daladier e Frot del Prefetto di polizia massone Bonnefoy e di Siboure, una catastrofe morale per il partito radicale che insieme al partito socialista è l'espressione politica della massoneria. E' naturale dunque che negli ambienti massonici si sia concepito un violento dispetto al pensiero che la repubblica massonica, che è opera della loro pazienza e perseveranza attraverso parecchie generazioni di massoneria fanatizzata, possa essere sul punto di crollare. Intanto il Governo, le amministrazioni pubbliche in particolare la polizia giudiziaria e la direzione della Pubblica sicurezza, sono infestate di massoni. I colpevoli vanno ricercati in questi ambienti massonici e sarebbe assurdo voler affidare a questi stessi ambienti il compito di far luce sul mistero ».

Ma indipendentemente da questi riflessi immediati e diretti individuali o collettivi che spetta all'inchiesta in corso di accertare, altra accusa di carattere più generale, da una parte meno sensazionale ma dall'altra più profonda, viene rivolta dalla parte sana della nazione alla massoneria e ai partiti che ne sono esponenti politici: quella di aver creato con la lenta opera di scristianizzazione compiuta attraverso la scuola laica, la stampa anticlericale e tutti i mezzi messi a sua disposizione da un esercizio quasi ininterrotto del potere durato trenta anni, un'atmosfera morale e psicologica propizia al dilagare della corruzione politica oggi denunciata e al sorgere del clamoroso scandalo che tanto profondamente ha turbato la vita del paese.

Le cerimonie hitleriane

di Berlino e di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 26 pom.

In occasione del 14.mo annuale della fondazione del partito social-nazionale tutti i superiori gerarchi sono stati convocati sulla via principale di Monaco per prestare davanti al segretario del partito il solenne giuramento di fedeltà a Hitler. Contemporaneamente in tutte le altre città del Reich si svolgeva la stessa cerimonia nei confronti di oltre un milione di gerarchi subalterni, cui sono stati trasmessi per radio i discorsi e la formula del giuramento. Nella monumentale piazza di Monaco cinta di bracieri ardenti e di drappi rossi, davanti a circa 30 mila convenuti, da una tribuna fiancheggiata da centinaia di stendardi e dal gagliardetto del partito, hanno parlato il capo supremo della gioventù hitleriana, Schirach, il capo dei sindacati socialnazionali Ley, ed il segretario del partito Hess che hanno illustrato il significato della giornata dedicata alla memoria degli eroi.

Un discorso di Goebbels

BERLINO, 26 pom.

Nella prima giornata commemorativa nazionalsocialista, il ministro della propaganda del Reich, Goebbels, ha pronunciato al Palazzo degli Sports, dinanzi ad una grande folla, un discorso che è stato radiodiffuso, in cui tra l'altro ha esposto le massime che debbono guidare i capi e i funzionari nazionalsocialisti ossia: Disciplina; disprezzo sovrano del denaro: culto dell'onore, consistente nel mettere tutte le proprie forze a servizio del popolo e nel perseguire fermamente lo scopo fissato pur restando elastici nei metodi; modesti, rispettosi del passato, coraggiosi nel presente e avendo fede cieca nell'avvenire.

Blomberg e le armi

La cerimonia ufficiale ha avuto luogo nel Teatro dell'Opera e vi hanno partecipato il Presidente Hindenburg, il vice Cancelliere von Papen, i membri del Gabinetto e il presidente dei Ministri di Prussia Goering. Il Ministro della Reichswehr, gen. Blomberg ha pronunciato un discorso in cui fra l'altro ha detto:

«Ancora ci opprimono i ceppi del trattato di Versailles; ancora un grande popolo non può portare le armi che i nostri eroi lasciarono cadere soltanto nella lotta con la morte. Però, come dalla morte nella natura germoglia sempre una nuova vita, così anche nella vita dei popoli un nuovo spirito finisce per avere ragione delle forme irrigidite. Un paese lungo i confini del quale milioni di croci stanno a ricordare la guerra, non desidera la guerra. Un popolo siffatto vuole soltanto la pace, di cui ha bisogno per sanare le ferite e per costruire il suo nuovo avvenire. Ma un popolo che ha generato tanto eroismo non può rinunciare a quello che è un diritto elementare e cioè la difesa della Patria. Da tutte le tombe degli eroi si leva il grido che impone il dovere delle armi, non appena i confini della Germania, siano, ancora una volta, in pericolo. Nessuna potenza è in grado di cancellare dal nostro cuore la fede con cui i migliori del nostro popolo caddero: la fede in una libera patria tedesca ».

L'Europa e la Germania

Il Vice Concelliere Von Papen ha scritto sulla *Boersen Zeitung* che la politica europea si va emancipando dalla direzione della Francia. Rincalzando questo concetto la *Montang Post* scrive che l'egemonia francese sta per finire; la direzione dell'ex-Intesa passa all'Italia e all'Inghilterra. Nei rapporti politici dell'Inghilterra, dell'Italia e della Germania si vede un comune interesse per quanto riguarda la trattazione del problema europeo del disarmo; d' altra parte nei rapporti tra la Germania e la Polonia e tra la Polonia e la Russia si è verificato un notevolissimo miglioramento, che può avere degli sviluppi assai proficui per l'equilibrio europeo. Infine col ravvicinamento italo-austro-ungherese si profila una nuova struttura economica nella media Europa, in quanto l'Adriatico e Trieste sono destinati a riacquistare parte delle funzioni che avevano prima della guerra.

L'ostracismo ai colori cecoslovacchi

Il governo del Reich ha vietato ai privati residenti in Germania di esporre bandiere e stendardi, come pure di portare distintivi dai colori repubblicani della Cecoslovacchia, ordinandone la confisca in caso di trasgressione.

Il provvedimento è motivato dall'analoga misura presa in Cecoslovacchia che vieta l'esposizione da parte dei privati di bandiere bianco-rosso-nere e di croci uncinate. Si ricorda a tale proposito la ordinanza presidenziale del 12 marzo scorso anno secondo cui, sino al regolamento definitivo di tale questione, la bandiera bianco-rosso-nera e la croce uncinata sono simboli del Reich germanico e della sua sovranità.

Si ricorda inoltre che le rimostranze tedesche, a scopo di ottenere la revoca di tale provvedimento, sono rimaste senza successo pur essendo state fatte presenti la necessità di contromisure. Il provvedimento tedesco eccettua naturalmente bandiere e distintivi che i rappresentanti diplomatici e consolari portano personalmente, ovvero espongono alle loro abitazioni, cancellerie e vetture.

IL NUOVO RE DEL BELGIO

Un "Te Deum,, in S. Gudula

BRUXELLES, 26

Un solenne Te Deum *è stato celebrato nella Cattedrale di Bruxelles dal Cardinale di Malines, per la incoronazione del nuovo Re. Nella folla che faceva ala al passaggio dei Sovrani e al loro corteo nel Tempio, si trovavano i membri del Governo, del Corpo diplomatico, della Casa Reale ed alte personalità.*

Il Card. Van Roey ha rivolto ai nuovi Sovrani una allocuzione cui Leopoldo III ha risposto ringraziando.

Durante il ritorno al Palazzo Reale i Sovrani sono stati salutati dalla popolazione con fervidissime dimostrazioni.

Una massa enorme di popolo raccoltasi dinanzi al palazzo reale ha chiamato ad alta voce i Sovrani al balcone.

L'apparizione di Leopoldo III e della Regina ha dato luogo a nuove imponentissime manifestazioni.

Un solenne "Te Deum,, nella chiesa di S. Giuliano dei Belgi

ROMA, 26

L'altra matt. alle 11, è stato cantato un solenne « Te Deum » nella Chiesa di S. Giuliano dei Belgi, per l'avvento al Trono di Leopoldo III.

Alle 11 precise mons. Vaens, Rettore della Chiesa, assistito dagli alunni del Collegio Belga, ha intonato il « Te Deum », che è stato quindi ripreso dalla « Schola cantorum » di San Salvatore in Lauro. Finito il « Te Deum », mons. Vaens ha letto l'« Oremus » nel quale, per la prima volta, ricorreva il nome del nuovo Sovrano, quindi nella Chiesa si sono levate maestose le note della « Brabançonne ».

Alla funzione hanno assistito gli ambasciatori del Belgio presso Sua Maestà il Re e presso la Santa Sede, Principe di Ligni e conte Ipersele Destrieux, con le rispettive consorti. Vi erano inoltre l'ex ambasciatore Van De Steen Schoy, il console belga Lamy, il personale dell'Ambasciata al completo, le Principesse Borghese e Lancellotti, mons. Devoguel, Consigliere ecclesiastico della Ambasciata Belga presso la S. S. e molti altri. Da apposito coretto assisteva pure mons. Dalle Piane, delegato apostolico del Congo Belga.

Il Principe di Piemonte rientrato da Bruxelles

ROMA, 26 pom.

Stamane alle ore 8.50 proveniente da Bruxelles ha fatto ritorno alla capitale S.A.R. il Principe di Piemonte.

Le dichiarazioni dell'on. Suvich

BUDAPEST, 26

Prima della sua partenza il Sottosegretario italiano agli esteri ha fatto ai giornalisti notevoli dichiarazioni intorno al suo soggiorno

« Sono venuto a Budapest per restituire, a nome e in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo, le visite che il Presidente Goemboes e il ministro degli Esteri Kanya fecero l'anno scorso in Italia. Questa è stata l'occasione del mio viaggio, che mi ha offerto d'altronde la gradita possibilità di visitare questo Paese, e di avere scambi di idee con gli illustri rappresentanti del Governo ungherese. Sottolineo: « scambio di idee », non « trattative », che tale non era il mio compito. Sono quei contatti personali che rientrano nella normalità dei rapporti quali esistono fra i nostri due Paesi.

« L'amicizia tra l'Italia e l'Ungheria trova così salda base nelle coscienze dei due popoli, raccoglie così unanime il consenso delle rispettive opinioni pubbliche, che è ormai divenuta il punto fermo della politica italiana ed ungherese. Tanto sul terreno politico quanto sul terreno economico, quest'amicizia si esplica da tempo in una permanente e cordiale collaborazione. E' suscettibile di ulteriori sviluppi e di progressivo approfondimento, ma sotto qualsiasi forma è e vuole essere un elemento fondamentale d'equilibrio e di compenso in questa turbata e travagliata parte d'Europa. L'Italia, che è ad essa geograficamente tanto vicina, e per molteplici rapporti così legata, non può non essere particolarmente sensibile alle sue vicende ed alle sue sorti. E' una situazione che crea per l'Italia doveri e compiti cui essa non può nè vuole sottrarsi.

« D'altra parte, l'Italia intende adottare anche per la soluzione di questi complessi e delicati problemi quegli stessi criteri generali di fiduciosa collaborazione, di reciproca comprensione di cui il Capo del Governo italiano si è fatto iniziatore e patrocinatore in Europa. La direttiva cui ci informiamo e che vale tanto sul terreno economico quanto su quello politico, per insopprimibili interferenze reciproche tra i due campi, è materiata di diritto realistico; e pur richiamandosi a motivi ideali, non trascura il particolare ed il concreto.

« Per questo preferiamo a programmi di vasta portata, ma necessariamente vaghi e generici, soluzioni sia pure graduali, ma affrontare con spirito positivo. Noi tutti fermamente e fiduciosamente speriamo che la soluzione a cui lentamente ci si avvia nei grandi problemi che incombono e turbano la vita d'Europa e del mondo, renderà a suo tempo più agevole anche la soluzione, nell'interesse generale, di questi problemi di portata più limitata ma non meno complessi, e che senza dubbio hanno molto contribuito ad accentuare il disagio di cui oggi si soffre.

« Ho già avuto occasione di esprimere tutta la mia riconoscenza per l'accoglienza avuta in Ungheria e a Budapest. Non poteva essere più spontanea e cordiale nè più solenne. Desidero qui ricambiare per il vostro tramite il saluto che la stampa d'Ungheria mi ha rivolto a nome dell'opinione pubblica del paese. Porto con me, incancellabile, il ricordo delle vibranti manifestazioni cui ho assistito per l'Italia fascista e per il Duce ».

Il pensiero religioso di Gandhi

attraverso una recente intervista

(Nostra corrispondenza particolare)

TRICHINOPOLY (India), febbraio

Essendo ultimamente di passaggio a Madura, il Mahatma, ha ricevuto un padre gesuita e si è un'altra volta spiegato circa il suo pensiero religioso: (pensiero assai peregrino in verità!) *« Tutte le religioni, ha detto, son vere ed io non credo che si verrà ad un tempo in cui nel mondo ce ne sarà una sola. Come non si può avere pace stabile sulla terra se una nazione coltiva mire egemoniche invece d'unirsi a tutte le altre in un'organizzazione internazionale, salvaguardata l'individualità delle singole, così tutte le religioni debbono unirsi sotto il segno del divino; una condiscendente tolleranza non basterebbe. occorre il sincero riconoscimento dell' autonomia di ciascuna ». Gandhi, come si vede, cade in una relatività che non può non apparire assurda. Il vero o è vero o è falso.*

Il missionario gli propose allora, in luogo d'un'unione chimerica, l'unità reale di tutte le religioni, secondo l'effato evangelico: «Un solo Ovile sotto un solo Pastore», e Gandhi scattò: «E' proprio qui che noi dissentiamo radicalmente!» Si vede chiaro ch'egli non intende intromettersi negli affari dei cristiani e d'avventurarsi su un terreno che non è il suo; in sostanza, vorrebbe che i missionari tradissero il divino mandato: «Andate ed istruite tutte le genti! ».

Lasciando da parte la politica, Gandhi attualmente sta predicando una crociata nell'India Meridionale a favore degli Harijan (paria) e stende la mano a chiedere soccorsi per l'efficacia della sua campagna, raccogliendo una media di 7 od 8 mila lire al giorno e toccando anche somme più elevate, come a Madura, dove, in un giorno e mezzo, raggiunse le 54.000 lire e nel Chettinad, dove una giornata gli fruttò circa L. 75.000. Giudicandolo dagli introiti, il successo sembra completo; ma se si bada ad altri risultati, appare men che mediocre; il governo di Travancore ha sì dato libertà d'accesso alle strade ed alle fontane per gli Harijan, ma non ne ha proclamato la eguaglianza politica; quattro o cinque templi hindù lasciano entrare nel proprio recinto i paria... «Ma solo l'avvenire, rileva il missionario, dirà la portata dei successi del Mahatma ».

I suoi nemici insistono nell'affermare ch'egli conduce una campagna politica ben camuffata, per metterlo in contrasto col governo. Il «Self Respect Movement», associazione a forti tinte bolsceviche, sostiene la sua connivenza coi bramini per salvare l'hiduismo e dice che il suo apparente disaccordo con essi è solo un'accorta manovra per gettare polvere negli occhi degli ingenui. Altri gli rimproverano di seminare la discordia tra gli hindù e di contribuire all'asservimento dell'India col farne risaltare la mancanza d' unità. Naturalmente il Mahatma nega d'aver mire politiche, dicendo di non mirare che all' estirpazione, di mezzo all'induismo, di un'ingiustizia sociale: l'intoccabilità. Di fatto però i tre lati, sociale, religioso e politico hanno molti punti di contatto e se dovesse scomparire l'intoccabilità, le ripercussioni non sarebbero piccole nella sfera religiosa ed in quella politica.

E' ben vero che oggi Gandhi non è più il «leader» politico d'altri tempi non lontani, e che il suo programma sociale incontra incomprensioni ed astiosità; però conserva tuttavia presso le folle il suo prestigio di riformatore, è pur sempre il Mahatma, il personaggio leggendario che si vuole aver visto ed ascoltato; si accorre quindi alle sue conferenze, salvo poi a seguirlo solo da lungi, od anche a volgere le spalle ai suoi ideali. (Agenzia Fides).

La prossima incoronazione

dell'imperatore di Manciù-Kuò

LONDRA, 26 pom.

E' interessante il comunicato che dal Manciù-Kuo, il novello impero giallo, dirama Pu-Yi, colui che il primo marzo sarà incoronato imperatore. Vi si legge:

1.o L'imperatore ascende al trono per volontà di Dio e non del popolo; 2.o il potere imperiale non è nelle mani del popolo, ma la voce del popolo sarà ascoltata; 3.o l'imperatore Pu-Yi non è un discendente dell'antica dinastia di Taching ma è del primo imperatore di una nuova dinastia della Manciuria; 4.o egli governerà sulla base delle presenti leggi; 5.o il suo primo collaboratore sarà il presidente dei ministri; 6.o la sua politica estera sarà fondata sull'amicizia con tutti i Paesi e la sua politica interna sulla volontà di Dio per la tranquillità e prosperità del popolo; 7.o la bandiera e la capitale rimangono immutate.

I preparativi per la cerimonia sono fatti con fasto orientale e per tutta la corrente settimana il popolo manciù sarà in festa. Il banchetto ufficiale durerà la bellezza di tre giorni.

Tre sciatori stranieri periti sul Muccugnaga?

NOVARA, 26 pom.

Compiute alcune esercitazioni sciatorie, tre turisti stranieri, sono saliti sulla cima di Muccugnaga. Ad un tratto furono visti precipitare in un burrone.

Finora non è stato possibile conoscere la sorte dei tre turisti.

Starhemberg si professa contrario all'"Anschluss,,

BUDAPEST, 26 pom.

I giornali pubblicano una intervista concessa dal Principe Starhemberg all'Agenzia «Universal» in cui egli si conferma contrario all'«Anschluss» e favorevole all'idea di una cooperazione tra l'Italia l'Austria e l'Ungheria.

In un' altra intervista concessa al'*Ujsag* lo stesso Staremberg afferma che il fatto che i tre Stati abbiano abbandonato i sistemi demoliberali ha contribuito all' approfondimento della loro reciproca amicizia. (*Stefani*).

Il nuovo ambasciatore inglese a Parigi

LONDRA, 26 pom.

Si annuncia ufficialmente che sir George Russell Clerk, Ambasciatore inglese a Bruxelles, sarà nominato Ambasciatore a Parigi in sostituzione di lord Tyrrell che deve prossimamente ritirarsi.

I "marciatori della fame,, a Londra

LONDRA, 26 pom.

Circa duemila marciatori della fame disoccupati provenienti dal nord dell'Inghilterra, ai quali si sono uniti alcune migliaia di disoccupati londinesi e persone simpatizzanti o spettatori, compreso donne e bambini, ed un certo numero di studenti di tendenza rossa delle università inglesi hanno partecipato ieri nel pomeriggio alla dimostrazione di Hayde Parck per protestare contro il progetto di legge relativo alla disoccupazione. Grossi contingenti di polizia hanno scortato il corteo che convergeva ad Hayde Park ma la pioggia ha raffreddato l'ardore dei dimostranti. Non si è avuto alcun incidente serio grazie al servizio d'ordine minuziosamente predisposto.

La fatica di questi disgraziati non avrà, si crede, alcun frutto, per il fatto che essi si sono lasciati abbindolare dagli estremisti attirandosi la sconfessione dallo stesso partito laburista. Non meno di cinquanta oratori, bolscevichi e comunisti, hanno arringato i marciatori della fame. Ma una deputazione che chiedeva di essere ricevuta al Ministero del Lavoro, non è stata accolta. Quindi il conato dei disoccupati è destinato a non portare alcun esito ad essi favorevole.

Londra guarda con indifferenza ai cortei, abbondantemente scortati dai poliziotti a cavallo. Sembra che la permanenza alla capitale dei « marciatori » si prolungherà per una diecina di giorni.

Sciagura aviatoria in Francia

Due piloti uccisi

MONTHLERY, 26 pom.

Due aeroplani militari hanno avuto una collisione ieri mattina verso le 10.15, durante gare di acrobazia presso il comune di Monthléry. I due aeroplani sono precipitati ed i due piloti sono rimasti uccisi.

Un'attrice francese che si fa benedettina

PARIGI, 26 pom.

L'attrice Yvonne Hautin, che fu una delle più note della Comèdie Française e che alcuni anni fa aveva abbandonato il teatro per ritirarsi in un convento, ha pronunciato i voti perpetui nella casa delle Benedettine di Parigi. S. Ecc.za il Vescovo di Lourdes presiedeva alla cerimonia.

Confortato dai carismi della Fede, dalla visita e benedizione di Monsignor Arcivescovo di Treviso e da una particolare benedizione di Monsignor Vescovo di Adria, alle ore 15.25 di oggi volava a Dio l'anima benedetta del

sacerdote prof.

ANTONIO BISI

Insegnante nel Seminario Diocesano di Rovigo

Ne danno il triste annunzio il padre, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 alle ore 10 a Treviso nella Chiesa di Sant'Andrea ed a Ficarolo martedì 27 corr.

La seguente serve di partecipazione personale.

Treviso - Ficarolo,
24 Febbraio 1934 - XII.

La situazione spagnola

minacciata da un altro sciopero

MADRID, 26

E' appena composto lo sciopero degli edili che dette anch'esso il suo contributo di disordini e di sangue, che uno nuovo se ne annuncia: quello dei postelegrafonici.

Fra il Governo e la importante categoria impiegatizia è sorto un dissenso a proposito della nomina di alcuni alti funzionari e per alcune modalità del servizio. Oltre 4000 impiegati hanno firmato una protesta all'indirizzo del Ministro delle Comunicazioni, il quale ha punito vari impiegati che avevano lasciato gli uffici. E' prevedibile quindi che gli impiegati lascino il lavoro per atto di solidarietà.

La situazione parlamentare è anch'essa lungi dall'essere sanata.

Gill Robles ha dichiarato a Lerroux che gli agrari e il gruppo di azione popolare toglieranno il loro appoggio al Governo se questi non vorrà procedere d'accordo con le destre.

Operazioni militari al Marocco

Scontri coi dissidenti

RABAT, 26 pom.

Alcune operazioni militari sono cominciate sabato scorso allo scopo di pacificare le regioni montagnose nel sud del Marocco, ove vivono delle tribù sedentarie con cui la Francia è in relazione dal 1917, ma sul territorio delle quali si sono rifugiati dei predatori dissidenti che mantengono l'agitazione.

Numerosi capi di *Clan* hanno fatto atto di sottomissione e le truppe hanno avanzato senza incidenti fino al sud di Tiznit ove i dissidenti hanno tirato sui bivacchi uccidendo due ufficiali e cinque soldati, e ferendone sette.

Una Messa del Delegato Apostolico in Turchia in suffragio di Re Alberto

ANKARA, 26 pom.

Stamane Mons. Margotti delegato apostolico ha celebrato una Messa in suffragio di Re Alberto. Hanno assistito il Corpo diplomatico al completo e i membri del governo turco.

DRAMMI DEL DISGELO

Quattrocento pescatori alla deriva su un blocco di ghiaccio

MOSCA, 26 pom.

Su un blocco di ghiaccio distaccatosi da formazioni ghiacciate sulla costa del mare Caspio erano varie centiniaia di pescatori i quali vanno ora alla deriva. Un aeroplano sarà inviato sul luogo per individuare il punto preciso in cui si trova il blocco. L'aviatore si propone di gettare dall' apparecchio medicinali e viveri ai pescatori e indicare ai rompighiaccio la direzione verso la quale dovrebbero puntare per portare soccorso ai naufraghi.

Si calcola che sull'infido natante siano non meno di quattrocento persone la cui sorte è molto incerta.

Vi alzaste con Mal ... testa

Se siete continuamente tormentati da mal di testa a causa di ... chezza, allora per qualche ... usate Bilax, la purga blanda sicura. Ovunque: L. 4.50

BILAX

Soc. Anonima Tipografica - Vi...

E' USCITO!

Edizione Catechistica dedicata a S. S. BENEDETTO XV Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressan...
O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE CON ...
Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Am...

VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
in due parti di complessive ... ne 868

VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI"
in due parti di complessive ... ne 900

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - Vi...

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso ... de «L'AVVENIRE D'ITALIA», ... Mentana 4.
Possono anche essere inviati ... accompagnati dall'importo ... Aggiungere al costo dell'inserzione ... sa governativa dell'1,80 per cento ... montare dell'avviso col minimo di ... per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici: L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle ... capito dell'Ufficio di Pubblicità ... venire d'Italia». Diritto fisso ... per 10 giorni.
Le offerte indirizzate ... non possono venire recapitate ... no ma debbono a norma di ... sere affrancate e spedite per ...

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10...

FULMINATOPO infallibile per distruzione topi. Vendesi ... mente nelle farmacie.

Offerte d'impiego e di ...
Cent. 60 per parola, minimo ...

CERCASI Signorina Cattolica primo impiego lavoro limitato miti pretese. Scrivere Casella ... nire d'Italia» N. 739 - Bologna

ALBERG... PENSIONI - RISTOR...

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Co...ro). Via Oberdan 12. Acqua calda e fredda in tutte le camere. Appartamenti con bagni; Bar; Garage per banchetti. Ottima cucina ... ne L. 30, giornaliere, minimo ... giorni.

Come la spugna toglie dalla lavagna la parola TOSSE così la tosse viene eliminata da poche

PASTIGLIE MARCHESINI

RIMEDIO SECOLARE

«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate».

AUGUSTO MURRI

«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».

Prof. PIETRO ALBERTONI

In tutte le buone farmacie e presso la
Soc. An. Laborat. Farm. G. Belluzzi - Bologna

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO ...

VERONA Sede ed Ufficio Cambio VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei censi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA